

AIB *Notizie*

12/95

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

Il Congresso di Brescia: un primo bilancio

A un mese dal Congresso di Brescia tentiamo un primo bilancio. Il Congresso ha indubbiamente messo a fuoco una problematica molto sentita dai bibliotecari italiani. Il tema centrale della professione, ma soprattutto del riconoscimento della professione, è stato affrontato esaminando le varie possibili strade da percorrere. Prima fra tutte la formazione universitaria. Lo abbiamo sottolineato molte volte che la via "maestra", per ottenere che in Italia venga riconosciuta a tutti gli effetti la professione del bibliotecario, è la presenza di un titolo di studio specifico. Ed in questo senso è prioritario l'impegno dell'AIB volto a stabilire rapporti di collaborazione con il mondo universitario e con gli enti che sono competenti in materia di formazione dei bibliotecari non laureati, come le Regioni. Per concretizzare l'impegno in questo ambito, l'Associazione organizzerà, in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo, un convegno sul tema specifico della formazione universitaria dei bibliotecari, che si terrà nella primavera prossima a Viterbo.

Anche la formazione intesa come aggiornamento professionale di chi è già in servizio concorre a rafforzare l'identità professionale e a garantire una maggiore efficienza dei servizi, importante banco di prova per una categoria che aspira ad ottenere il riconoscimento del proprio ruolo.

Nel campo dell'aggiornamento professionale l'AIB individua uno dei filoni più importanti della propria attività, in sintonia con tutte le associazioni di bibliotecari europee, tradizionalmente molto attive in

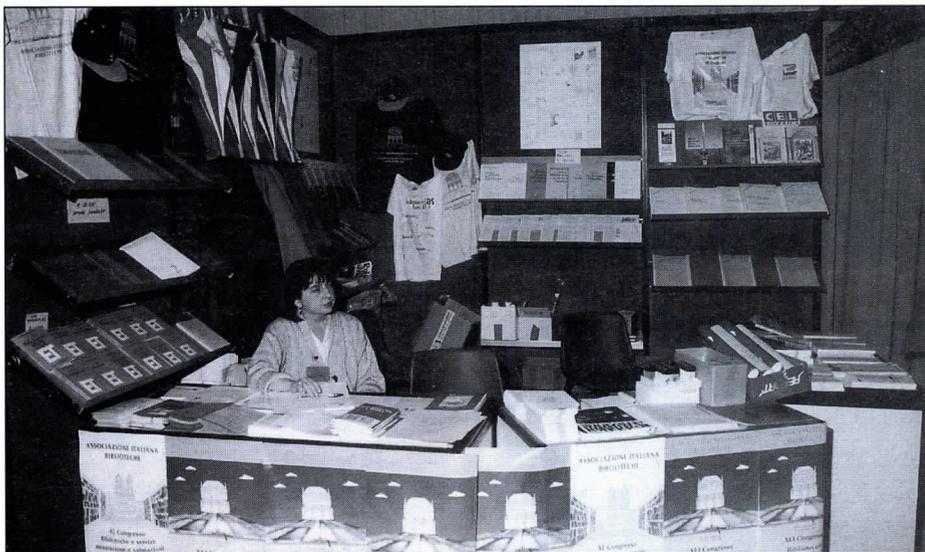
questo settore. È un'attività che senza dubbio verrà incrementata anche perché, considerata strategica a livello europeo, vedrà crescere le risorse che l'Unione Europea intende destinarvi. L'AIB, come referente di alcuni progetti europei mirati all'aggiornamento, usufruirà di queste risorse se riuscirà a mantenere ed incrementare l'attuale livello di impegno in questo ambito.

Ma il legame e l'apertura dell'AIB verso l'Europa hanno anche un'altra valenza: nel confronto con la realtà europea esce sicuramente rafforzata la figura del bibliotecario come mediatore di informazione, come *information manager* a tutti i livelli e in tutti i contesti. Esce anche rafforzata la figura del bibliotecario come professionista

che opera in collaborazione con un vasto *range* di partner. Nei programmi europei per la diffusione dell'uso delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, nei programmi per la promozione del libro e della lettura, nei programmi per la divulgazione dei prodotti multimediali, per la produzione e fruizione dell'editoria elettronica, nei progetti che affrontano i problemi che l'editoria elettronica pone a livello di tutela del diritto d'autore e dell'integrità del testo, la biblioteca e il bibliotecario sono sempre presenti come soggetti attivi.

Se da una parte il confronto con la realtà europea ci rende ben consapevoli della rinnovata importanza del ruolo del bibliote-

(continua a p. 2)



Lo stand dell'AIB al Congresso di Brescia

(segue da p. 1)

cario, riscontriamo invece nella situazione italiana una notevole difficoltà nell'ottenere questo riconoscimento. Infatti l'iter parlamentare del disegno di legge istitutivo dell'albo professionale è ad un punto morto per la mancanza di sensibilità e di interesse che questa legislatura ha mostrato nei confronti del progetto dell'AIB.

Ma continuando nell'analisi delle possibili azioni per rendere concreto ed effettivo anche in Italia il riconoscimento della professione va sottolineato che durante il Congresso sono emerse altre ipotesi di possibili progetti da sviluppare e sostenere parallelamente a quello dell'istituzione per legge dell'albo professionale. In particolare è stato citato un rapporto del CNEL sulle professioni non riconosciute, che individua la possibilità di un riconoscimento mediato attraverso le associazioni professionali. È stata inoltre avanzata l'ipotesi di costituire albi regionali in collaborazione tra l'AIB e le varie Regioni.

Queste nuove ipotesi emerse durante il Congresso, la necessità di tenere alto l'impegno in tutti gli ambiti che si sono delineati, gli stimoli che vengono dall'Europa, riportano l'attenzione sull'Associazione e sulla sua capacità di

gestire e governare la crescita delle attività e degli impegni da fronteggiare.

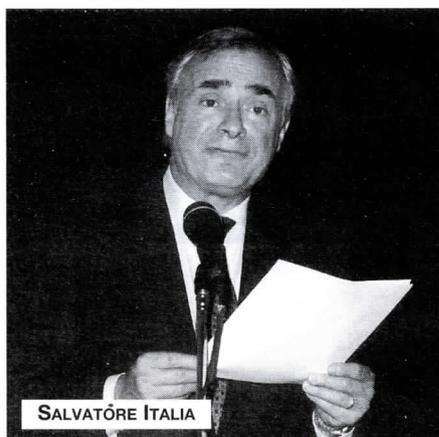
Tra i tanti impegni inoltre non va dimenticato che esiste un altro problema molto sentito dai soci, soprattutto da quelli che operano in situazioni deboli, da quelli che sono quotidianamente in prima linea, stretti fra le richieste e i bisogni dell'utenza e le necessità di far comprendere agli amministratori dei loro enti l'importanza del ruolo della biblioteca.

Il problema è di far sentire a questi soci, in generale a tutti i soci, l'appoggio e l'azione dell'AIB in difesa della professione, intervenendo presso le istituzioni e gli enti nelle tante situazioni critiche, nei tanti momenti difficili che frequentemente si presentano. Quanto più l'Associazione conquista spazi ai livelli alti tanto più rinforza la sua autorevolezza e credibilità quando interviene in questi ambiti.

Il tema centrale diventa l'obiettivo di rendere più forte l'AIB e più efficace la sua azione. Il dibattito sull'Associazione, già posto all'attenzione dei soci durante il Congresso di Selva di Fasano nel 1993, è stato sviluppato ed approfondito dal lavoro del Gruppo sulle riforme statutarie, presentato alla discussione dei soci durante la conferenza di organizzazione che si è tenuta a

Roma nel 1994. Le indicazioni emerse da quel dibattito, l'invito venuto da molti soci a procedere con cautela nell'opera di riforma dello statuto, hanno determinato la decisione del CEN di andare per gradi elaborando un primo nucleo di proposte di modifiche statutarie, quelle pubblicate su «AIB Notizie», n. 10/95. In seguito, alcuni fatti nuovi, tra cui in particolare il parere del legale dell'AIB, a cui era stato sottoposto sia lo statuto attuale che le proposte di riforma, hanno evidenziato la necessità di interventi più radicali che soprattutto mettano le norme statutarie in sintonia con il codice civile anche in vista del riconoscimento giuridico dell'Associazione. Alla luce di questi nuovi elementi, durante gli incontri tenutisi in occasione del Congresso, il CEN ha approfondito con i presidenti regionali, i probiviri e i revisori dei conti l'intero problema legato alle riforme dello statuto. Ne è scaturito un documento che impegna gli organi dell'Associazione a presentare una proposta di più ampio respiro che soprattutto tenga conto del quadro di riferimento costituito dalle norme del codice civile. Il documento, che è stato approvato dall'Assemblea generale dei soci, viene di seguito pubblicato.

Rossella Caffo



Il Comitato esecutivo nazionale

considerata la crescita della professione bibliotecaria e lo sviluppo della nostra Associazione, d'intesa con il Consiglio dei presidenti, il Collegio dei probiviri e dei Revisori dei conti, ritiene opportuno arrivare alla definizione di una riforma statutaria della Associazione.

Sono recepite in tal modo le istanze dell'Assemblea generale dei soci tenutasi a Selva di Fasano (1993), il lavoro svolto dal Gruppo di studio sulle riforme statutarie, presentato e discusso nelle assemblee regionali, e le osservazioni scaturite dal dibattito della Conferenza organizzativa di Roma nel 1994.

Le linee guida della riforma statutaria dell'associazione dovranno essere le seguenti:

- natura e funzioni dell'Associazione;
- organi associativi: composizione, poteri e durata;
- responsabilità civile e penale degli organi associativi;
- organi di controllo;
- struttura organizzativa.

Un documento articolato sui punti sopra elencati sarà base di una discussione approfondita a tutti i livelli dell'Associazione (assemblee regionali, commissioni, gruppi di lavoro, ecc.), in modo da avvia-

re a conclusione un fondamentale progetto di riforma dell'Associazione, consentendo un intervento reso improcrastinabile dalle sempre più evidenti difficoltà di natura gestionale-amministrativa. Il documento sulle linee guida sarà prodotto dal CEN entro il 31 gennaio 1996.

Entro il 31 marzo 1996 i Presidenti regionali, sentite le assemblee, presenteranno al CEN osservazioni e proposte.

Il CEN, recepite le istanze dei soci e definita la bozza completa del nuovo statuto, convocherà un Consiglio dei presidenti allargato agli altri organi elettivi dell'Associazione.

La bozza così definita sarà adeguatamente pubblicizzata sugli organi di informazione dell'Associazione e inviata per la discussione nelle sezioni; quindi sarà ripresentata agli organi statutari.

Dopo di che il CEN, entro il 30 giugno 1996, trasformerà tale bozza in proposta definitiva di statuto.

Al Congresso nazionale dell'Associazione del novembre 1996, nell'ambito dell'Assemblea generale dei soci, la proposta di riforma statutaria sarà presentata per la discussione e la eventuale approvazione. □



CD-ROM

GuiCAT

Ipermedia su CD-Rom
per la catalogazione secondo gli standard SBN



CD-ROM

*Uno strumento nuovo
per una professione di antica tradizione*

Interpreta il processo catalografico in modo naturale e semplice, creando un piacevole contesto in cui convivono agilità e versatilità di un ipermedia su CD-Rom, argomentazioni e norme biblioteconomiche, trattazione esaustiva di esempi.

- Simula l'approccio fisico con i documenti esemplificati, visualizzando ed analizzando le fonti.
- Offre l'interazione automatica fra esempi e regole.
- Assicura la navigazione in percorsi personalizzati di ricerca e di approfondimento.

Informazioni facili da recuperare...

Risponde ad ogni esigenza, dalla più semplice - come trattare una tipologia di pubblicazione o consultare una regola - alla più sofisticata - come affrontare un argomento di catalogazione o rispondere ad un particolare quesito -.

... non solo per gli esperti

Efficace strumento di lavoro per operatori bibliotecari a vari livelli di esperienza, in ambito SBN e non. Valido strumento di formazione e aggiornamento.



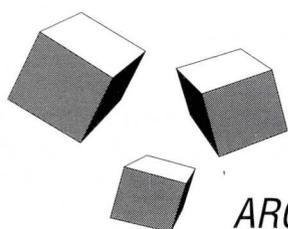
**AKROS
INFORMATICA** srl

48100 RAVENNA - Via S. Cavina, 7
Tel. (0544) 517511 - Fax (0544) 461697

AGGIORNAMENTI PERIODICI

FUNZIONAMENTO IN AMBIENTE WINDOWS

INFORMATICA AKROS INFORMATICA AKROS INFORMATICA AKROS INFORMATICA AKROS INFORMATICA AKROS



SEBINA PRODUX 3.0

AMBIENTE UNIX, UNIX SCO, DOS, LAN, WINDOWS

ARCHITETTURE CLIENT-SERVER E DATA BASE DISTRIBUITI



**NUOVA
VERSIONE**

NUOVI MODULI

- Sistema antitaccheggio collegabile al prestito automatico
- OPAC
- Catalogazione derivata da archivi UNIMARC
- Importazione - esportazione dati in formato UNIMARC
- Prestito interbibliotecario
- Posta elettronica
- Gestione amministrativa periodici
- Scarico inventariale
- Gestione materiale iconografico



**UTILIZZATO DA
600 BIBLIOTECHE**



**AKROS
INFORMATICA** srl

48100 RAVENNA - Via S. Cavina, 7
Tel. (0544) 517511 - Fax (0544) 461697

**L'AUTOMAZIONE
PER SISTEMI BIBLIOTECARI
E SINGOLE BIBLIOTECHE**

Diteci la vostra

La vita dell'Associazione è considerevolmente mutata in questi ultimi anni, quasi senza che noi ce ne accorgessimo. È notevolmente cresciuta la coscienza che il mondo bibliotecario italiano ha di sé, sono cambiati gli strumenti della professione, si è aperto un rapporto sempre più stretto e fattivo con l'Europa. Questi mutamenti hanno inevitabilmente richiesto che l'Associazione adeguasse la sua realtà organizzativa all'aumentata mole degli impegni. Solo cinque anni fa, ad esempio, un unico computer serviva a gestire contemporaneamente le iscrizioni dei soci e la biblioteca. Oggi la segreteria nazionale dispone di quattro computer, ciascuno dedicato ad attività specifiche. Si tratta, forse, di un esempio banale ma abbastanza significativo di come siano "mutati i tempi".

Di queste novità è stata testimone, crediamo abbastanza fedele, pure «AIB Notizie». Anche la rivista è cambiata in questi anni, ha assunto una fisionomia di-

versa, non perché se ne volesse snaturare l'originaria impostazione, ma perché stava cambiando l'Associazione e il mondo di cui inevitabilmente «AIB Notizie» è lo specchio.

Oggi ci troviamo di fronte a un nuovo mutamento, è cominciato un nuovo capitolo della vita della rivista. Lungi dal voler tirar bilanci è gioco forza che ci si interroghi sul suo futuro e sull'indice di gradimento da parte dei lettori. Il nostro desiderio è quello di capire meglio in che modo si possano soddisfare le esigenze di tutti i soci, siano essi calabresi o liguri, pugliesi o veneti. Certo, tutti sanno che «AIB Notizie» nasce all'interno dell'Associazione, sulla base del lavoro volontario di un gruppo di soci e della collaborazione di quanti si adoperano per inviare informazioni e notizie: in questo senso la rivista è, senz'altro, un prodotto artigianale esposto agli inevitabili rischi che questo può comportare.

Ciò non toglie che «AIB Notizie» ha

sempre cercato di assolvere in pieno ai suoi compiti: riferire della vita dell'Associazione, testimoniare le diverse attività, consentire ai soci di confrontarsi in un dibattito che possa fare riferimento alla situazione concreta del settore in cui operiamo.

Per tradizione «AIB Notizie» ha sempre cercato di essere la "portavoce" dell'Associazione. Per continuare ad esserlo nel modo migliore c'è bisogno di un confronto serio e pacato con i nostri lettori. Pertanto vi invitiamo a intervenire direttamente, in prima persona: diteci la vostra opinione su «AIB Notizie» per migliorarla, per renderla uno strumento più efficace ed utile. Cercheremo di tener conto di tutti i suggerimenti, ma soprattutto speriamo che questo nuovo capitolo della vita della newsletter possa coincidere con l'opportunità di testimoniare al meglio la crescita e la maturazione complessiva della nostra Associazione.

La redazione



Libri e Cd-Rom da tutto il mondo

Libreria Editrice Cafoscarina
Franca Cozzi (Ufficio Commissionaria)

Ca' Foscari, Venezia
tel. (041) 523 8969 / 522 1323
fax (041) 522 8186 / 523 9867

Quale formazione?

La sessione mattutina del 9 novembre, dedicata al tema *Quale formazione?* e coordinata da Alberto Petrucciani, è stata aperta da Trevor Haywood, docente presso la University of Central England di Birmingham, con una relazione dal titolo *Priorità professionali e accademiche nella formazione universitaria in Library and information science*. Haywood ha illustrato la situazione della Gran Bretagna, dove sono attive 16 scuole di biblioteconomia che ogni anno licenziano tra i 900 e i 1000 diplomati e in cui operano circa 200 docenti, specialisti del settore. Tutti i corsi di formazione pongono al centro dei loro interessi le scienze dell'informazione e le biblioteche rappresentano solo uno dei possibili sbocchi professionali. La maggior parte delle scuole ha un piccolo staff composto da 9-12 persone e sempre più spesso si ricercano collaborazioni con le università per aumentare l'offerta di insegnamenti. Va anche rilevato che non esiste un curriculum unico a livello nazionale per gli studi di biblioteconomia: alla Library Association è, però, riconosciuto un compito di controllo su tutti i curricula. Ogni scuola cerca di differenziarsi dalle altre, anche se va tenuto presente, però, che in Gran Bretagna l'aspetto pratico della professione ha sempre un peso preponderante, contrariamente a quanto accade in molti altri paesi europei, dove gli studi di biblioteconomia e di scienze dell'informazione continuano ad essere associati a un insegnamento di tipo teorico, con il difetto che l'approccio puramente acca-

demico è molto legato alla figura del docente e finisce per relegare in secondo piano lo studente. Un fenomeno interessante da sottolineare è che sia in Inghilterra sia negli Stati Uniti l'insegnamento di scienze dell'informazione è stato inserito anche in molti corsi diversi da quelli di biblioteconomia: proprio per questo, fermo restando che le Associazioni professionali devono proseguire a mantenere un ruolo di controllo sui curricula scolastici, le scuole di biblioteconomia devono vincere i pregiudizi dei datori di lavoro e convincerli che gli insegnamenti impartiti coprono una vasta gamma di discipline che ormai esulano dal solo campo biblioteconomico.

Ha preso, quindi, la parola Françoise Lerouge che ha illustrato la situazione in Francia. Il sistema formativo francese è abbastanza complesso e oltre ai tradizionali studi universitari, prevede le cosiddette *grandes écoles* che in alcuni settori godono praticamente del monopolio della formazione perché molto prestigiose. In campo biblioteconomico nel 1964 è stata fondata l'ENSB, incaricata dal Ministero dell'educazione nazionale della formazione dei funzionari "conservatori di biblioteca". Nel 1992 l'ENSB è diventata ENSSIB, assumendo lo status di un'istituzione pubblica a carattere scientifico e professionale, elevata al rango di *grande école*. L'ENSSIB è guidata da un direttore, coadiuvato da un direttore scientifico e da un segretario generale. Periodicamente si riuniscono un Consiglio d'amministrazione e un Consiglio scientifico, da cui dipendono i programmi di studio. Visti gli obiettivi dell'insegna-



mento, organizzato in maniera universitaria, sono contemplate sia discipline teoriche sia *stages* pratici e sin dal primo anno si tende a instaurare un dialogo costante tra i docenti e lo studente. Proprio di recente è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da docenti, studenti, impiegati, associazioni professionali, con lo scopo di fornire delle valutazioni e dei suggerimenti sui programmi di studio. Questo gruppo ha concluso i suoi lavori nel maggio 1995 e ha fornito delle indicazioni per aggiornare i curricula che saranno attuate a partire dall'autunno 1996. Françoise Lerouge ha concluso il suo intervento sottolineando positivamente l'esistenza di un interesse generale ai problemi di una formazione che sappia aiutare il bibliotecario ad orientarsi tra tecniche tradizionali e moderne, ma anche a diventare un dirigente responsabile e un uomo di cultura.

Mercè Bosch dell'Università di Barcellona ha illustrato l'organizzazione degli studi di biblioteconomia e documentazione in Spagna. Rilevati i numerosi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nella nostra professione, la relatrice ha parlato dei due diversi livelli di laurea in Spagna: la "diplomatura" e la laurea vera e propria. La diplomatura si propone di formare dei professionisti capaci di svolgere le procedure legate ai processi di gestione dell'informazione. La laurea ha lo scopo di formare professionisti a un più alto livello di professionalità. Mercè Bosch ha effettuato anche una rapida disamina delle diverse materie oggetto di insegnamento sia per conseguire la "diplomatura" sia per ottenere la laurea.

L'ultimo intervento di questa sessione è stato tenuto da Piero Brunori. Nell'esemplificare il caso della Scuola regionale per bibliotecari dello IAL di Brescia, Brunori ha fornito anche una panoramica della situazione italiana



ALBERTO PÉTRUCCIANI

TREVOR HAYWOOD



FRANÇOISE LEROUGE

che prevede due modalità formative: il sistema universitario, previsto dalla legge n. 341/90, caratterizzato da una rigida strutturazione decisa a livello nazionale e il sistema regionale di secondo e terzo livello, più orientato verso le esigenze professionali e pratiche. Di questo secondo approccio formativo è testimonianza la scuola per bibliotecari dello IAL. Brunori si è anche detto fiducioso che recenti interventi legislativi della Regione Lombardia possano creare le condizioni ottimali per utili sinergie tra Stato e Regioni, garantendo una migliore definizione degli ambiti formativi e il necessario riconoscimento di uno status più chiaro per gli operatori del settore.

G.M.

La formazione in Europa

Nella tarda mattinata del 10 novembre si è parlato di politica della formazione in Europa: quali programmi, chi li gestisce in Europa, chi è competente in Italia, quali progetti in materia ha generato IMPACT, che cosa, nell'ambito di IMPACT, ha fatto l'AIB.

Claudio Vitali, ricercatore dell'ISFOL, ha illustrato la situazione italiana quale emerge dalle indagini condotte dal suo Istituto (l'ISFOL, istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è un ente pubblico di ricerca che dipende dal Ministero del lavoro). La normativa italiana vigente sulla riqualificazione dei lavoratori – ha detto Vitali – non identifica metodologie, né ruoli, né fonti di finanziamento; si limita a destinare meno dell'1% della massa salariale alla riqualificazione del personale, pena il recupero della quota stessa da parte dello Stato attraverso il fisco. E le aziende italiane, soprattutto per carenze strutturali, preferiscono de-

volgere tutto al fisco.

L'aggiornamento costa denaro, impegno, tempo. Il primo problema, che è poi il principale, potrebbe risolversi con la partecipazione ai programmi comunitari; ma anche qui gli indicatori di efficacia denunciano che l'Italia ha il tasso di utilizzo delle risorse comunitarie più basso d'Europa.

I finanziamenti europei si possono ottenere dai Fondi strutturali o dai Programmi. I Fondi strutturali obbligano lo Stato membro ad impegnare in proprio il 50% di quanto stabilito e vengono gestiti dalle amministrazioni locali. Da questa fonte si possono ottenere contributi non solo per azioni di formazione e aggiornamento, ma anche per le infrastrutture e per l'acquisto di materiale. Ai Programmi si accede con la presentazione di progetti da parte di singoli soggetti consorziati e si prescindono dall'intervento dello Stato.

I programmi immediatamente accessibili oggi per la formazione sono Leonardo e ADAPT, in questa successione logica: con Leonardo si lavora sull'affinamento di metodi e strumenti formativi e sull'individuazione di nuovi obiettivi – ad esempio, l'elaborazione di nuovi profili professionali –, ma non si va in aula. Con ADAPT si fa la formazione diretta. Ma la formulazione di un progetto è compito tutt'altro che facile. L'ISFOL – ha ribadito, concludendo, Claudio Vitali – si propone di dare assistenza tecnica all'accesso a questi finanziamenti e si pone come punto di riferimento per superare quanto meno i problemi di natura procedurale (ISFOL, via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma. Tel.: 06/445901; fax: 06/8845883).

Sulle azioni comunitarie da IMPACT a INFO2000 ha parlato Marc Willem di ECHO in rappresentanza della DG XIII-E: una presenza quasi istituzionale ai congressi AIB, come lo ha definito Ornella Foglieni.

La formazione è divenuta così importante anche all'interno dei programmi della DG XIII da determinare un'attiva collaborazione fra questa Direzione generale e la XXII, preposta ai programmi Socrates e Leonardo. Willem ha parafrasato il concetto completando la metafora dell'autostrada dell'informazione: è necessario non solo che su questa autostrada scorrono le macchine (i contenuti dell'informazione), ma che a bordo vi sia chi le guida (il produttore, il distributore o l'intermediario dell'informazione) e che il



ORNELLA FOGLIENI

guidatore abbia una patente: *per conseguire la quale occorre formazione di base e aggiornamento.*

IMPACT ha avuto il merito di anticipare le linee politiche del Libro bianco, proponendosi di creare nuovi servizi e nuove professioni all'interno del mercato dell'informazione. A questo scopo ha rivolto azioni di formazione a tre ordini di destinatari: ai formatori, agli intermediari, agli utenti finali. Per i primi si è realizzato il progetto TRAIN-TRAIN, guidato dall'Università Bocconi, che ha prodotto un manuale, ha organizzato 10 corsi, ha formato 154 formatori. Per gli intermediari si è ricorsi a progetti quali TRAIN-INTER in collaborazione con il programma COMETT e TRAIN-SME per la formazione di consulenti all'interno di Associazioni di piccole e medie imprese. Sempre in collaborazione con COMETT, nel 1994 ha preso avvio il progetto TRAIN-UNI per l'aggiornamento di docenti universitari, mentre il compito di formare gli utenti finali è stato affidato ai partner nazionali.

INFO2000 avrà come obiettivi principali la valorizzazione delle risorse informative del settore pubblico, sull'esempio di quanto si fa negli Stati Uniti, dove i servizi di informazione mirano al profitto e non all'erogazione gratuita; lo sfruttamento del potenziale multimediale europeo (basti pensare a che cosa si può trarre dall'immensa ricchezza dei nostri musei); e lo svolgimento di azioni orizzontali di sostegno in particolare per quanto attiene allo sviluppo della formazione.

A tal fine i progetti dovranno identificare i bisogni delle nuove professioni ed applicare a questi le tecnologie di insegnamento sviluppate dalla DG XXII con i programmi Socrates e Leonardo. Si parla, per gli editori per esempio, di aggiornamento della conoscenza dei

(continua a p. 8)

CD-CLUB

il tuo partner multimediale

Caro lettore,

CD-CLUB, il servizio di vendita per corrispondenza dei CD-ROM, ha pensato per Te un'interessante opportunità per il tempo libero:

PROPOSTA "CULTURA" PER I LETTORI DI AIB

Quattro cd-rom a condizioni per Te vantaggiosissime: il 10% di sconto su ognuno dei quattro titoli sotto elencati che Tu vorrai ordinare.

Acquistare è semplice, è sufficiente telefonare o scrivere a:
PUBLICOM srl, via F. Carcano 4, 20149 Milano, tel. 02-48008895.

Riceverai i titoli richiesti direttamente a casa Tua, in contrassegno pagando la modica cifra di L. 5.500 come contributo per le spese postali.

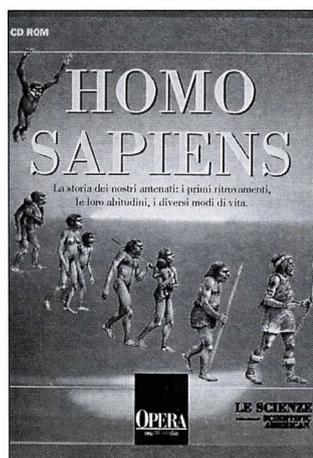
Il Seicento - La civiltà europea in un percorso multimediale. Conoscere la storia, la scienza, la letteratura, l'arte, la filosofia, la musica dell'Europa del Seicento in un'opera ideata da Umberto Eco. Strumento di ricerca, di studio e di consultazione è coerente con una concezione contemporanea del sapere come rete di conoscenze interdisciplinari. Da una scrivania virtuale si accede a quattro ambienti: la Biblioteca, lo Schedario, le Cronologie interattive e l'Atlante, che contengono circa 200 libri, oltre 2.000 immagini, decine di animazioni, due ore di confronti musicali, filmati, letture di brani letterari e circa 10.000 schede.
Lingue: italiano ed inglese.
Prezzo listino L. 399.000. Prezzo AIB L. 359.000.



Uffizi - Passeggiare per le sale del Museo degli Uffizi per ammirare oltre 400 capolavori appesi alle pareti del museo più celebre al mondo ricostruito in modo virtuale, è possibile grazie a questa coedizione con l'Istituto Fotografico Editoriale Scala. Oltre alle immagini delle opere riprodotte in altissima risoluzione, grazie alla tecnologia di compressione basata su algoritmi frattali, è possibile operare degli zoom per avere i dettagli dei dipinti, accedere alle biografie degli artisti ed avere confronti con altre 200 opere non esposte al museo ma a queste collegate.
Lingue: italiano ed inglese.
Prezzo listino L. 149.000. Prezzo AIB L. 134.000.



Homo Sapiens - La storia dell'evoluzione dell'uomo: i primi ritrovamenti, le loro abitudini, i diversi modi di vita. Coedito con Le Scienze, edizione italiana di Scientific American e curato dal Prof. Francesco Fedele, il titolo si sviluppa attraverso quattro chiavi di lettura: l'evoluzione delle caratteristiche fisiche, degli strumenti usati, delle caratteristiche climatiche e delle zone geografiche.
Lingue: italiano ed inglese.
Prezzo listino L. 149.000. Prezzo AIB L. 134.000.



Italia - Guida di viaggio multimediale in coedizione con il Touring Club Italiano per scoprire le bellezze d'Italia, delle sue città, dei suoi musei, della sua natura. Sono presentate in questa guida le 20 regioni, 250 località di maggior interesse sia per le bellezze artistiche sia naturalistiche, 335 monumenti rappresentati da altrettante schede informative e 300 monumenti descritti all'interno dei testi.
Lingue: italiano ed inglese su un unico cd. Prezzo listino L. 149.000. Prezzo AIB L. 134.000.



(segue da p. 6)

problemi di copyright connessi con i multimedia. Si parla di formazione all'uso delle tecnologie multimediali: il bibliotecario del futuro si potrà chiamare Webmaster se amministrerà un proprio Web, o Cybrarian, se farà il navigatore bibliospaziale; si faranno corsi su materie come l'informazione digitale e l'uso dello scanner, la gestione dell'informazione strategica, l'automazione del workflow dal punto di vista del contenuto, i sistemi esperti per indicare, il trattamento del linguaggio naturale.

Per quanto riguarda le attività di formazione e sensibilizzazione già svolte dall'AIB sotto il segno di IMPACT, Maria Luisa Ricciardi ha rinviato – per mancanza di tempo e per risparmiare all'uditorio dei soci noiose ripetizioni – alla lettura della relativa scheda pubblicata sul «Bollettino AIB» n. 3/1995. Ha invece invitato i presenti a munirsi del calendario dei corsi 1996 in distribuzione presso lo stand dell'AIB: nove corsi organizzati dal Nazionale che anticipano, nei contenuti, le indicazioni appena suggerite da INFO2000; nove modelli che ciascuna Sezione regionale può poi esportare in toto o modificare, adattandoli alle esigenze locali. Inoltre ha annunciato che l'Associazione intende proporsi come partner di INFO2000 nella speranza di avere ancora successo e di poter continuare a promuovere l'aggiornamento professionale nel campo dell'informazione elettronica e multimediale.

Penny Simmonds della Library Association ha accennato al progetto di aggiornamento professionale elaborato dalla propria Associazione, fondato sul concetto che «il lavoro è un'esperienza di formazione» e che ciascun operatore dovrebbe dedicare una parte del proprio tempo/lavoro all'aggiornamento, considerando questo un'attività istituzionale e non un'optional.

Antonia Fontana di Trieste ha parlato del progetto AIDA, Alternative International Document Access, un modello operativo di prestito. E Andrew Martin della European Training Foundation, che ha sede a Torino, ha presentato l'organizzazione che lo inviava: istituita dal Consiglio d'Europa e divenuta operativa dal 1° gennaio 1995, la Fondazione europea per la formazione è un'agenzia autonoma e indipendente dell'Unione Europea. I suoi compiti sono di promuovere la divulgazione

dell'informazione, la riqualificazione del personale e anche la costruzione di reti e di sostenere le riforme dell'istruzione e formazione professionale sulla base dei programmi europei TACIS, PHARE e TEMPUS (Fondazione europea per la formazione, viale Settimio Severo 65 - 10133 Torino. Tel.: 011/6302222; fax: 011/6602096).

M.L.R.

Il riconoscimento della professione

Il pomeriggio del 10 novembre è stato dedicato agli interventi e alla discussione sui temi del riconoscimento della professione bibliotecaria e del mercato del lavoro, coordinati e introdotti da Rossella Caffo.

Velia Rizza, intervenuta per il Ministero dei beni culturali e ambientali in sostituzione di Salvatore Italia, ha subito sottolineato come durante il decennio 1980-1990 la politica dello Stato, nel settore dei beni culturali, sia stata particolarmente evidente quanto meno sotto il profilo dell'erogazione di fondi. Se quindi è vero che da un lato il settore ha acquisito sempre più



FAUSTO ROSA

importanza, è altrettanto vero che il proliferare delle iniziative ha nello stesso tempo creato una sorta di precariato intellettuale del quale non è sempre facile accertare la preparazione e la competenza. Esiste un rapporto sulle associazioni professionali non riconosciute, curato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nel febbraio del 1994, secondo il quale sarebbero giacenti in Parlamento oltre 100/150 richieste di valutazione e riconoscimento legale degli ordini professionali. Secondo il presidente del CNEL De Rita il modello del riconoscimento legislativo non è e non dovrebbe essere l'unico possibile perché una professione possa avere rilievo e importanza nel contesto socio-economico del paese: mutuando l'idea dal mondo anglosassone, infatti, potrebbero essere le stesse associazioni a farsi garanti dei loro iscritti attraverso la richiesta e la valutazione di alcuni elementi come il titolo di studio, la preparazione e l'eventuale tirocinio sul lavoro.

Una delle possibili soluzioni che la Rizza propone perché la professione bibliotecaria abbia un riconoscimento nel senso effettivo è quella che dovrebbe rendere obbligatoria per tutti gli enti che hanno biblioteche che gli addetti ai vari livelli abbiano un titolo di studio particolare, rendendo ciò obbligatorio per legge. Occorre confrontare questa affermazione con l'altro dato, emerso dalla stessa relazione, cioè di come la biblioteca sia uno dei settori più diffusi sul territorio nazionale; sulla scorta del ponderoso rapporto sull'economia della cultura, curato da Carla Boso all'inizio di quest'anno, sappiamo che sarebbero circa 38.000 le biblioteche presenti sul territorio nazionale delle quali solo l'8% di competenza del Ministero per i beni

bimestrale di bibliografia italiana

La Casalini libri raccoglie e diffonde a livello internazionale informazioni bibliografiche su oltre 14.000 novità librerie pubblicate in Italia. La catalogazione, eseguita secondo rigorose regole catalografiche, avviene in tempi rapidi e solo col libro alla mano. Il bimestrale i libri contiene schede bibliografiche complete di opere uscite in Italia negli ultimi due mesi, copre tutte le discipline, offre, oltre agli indici per autore e curatore, per titoli, per collane, anche quello per editore.

i libri
Casalini libri
Via Benedetto da Maiano, 3
50014 Fiesole - Firenze
Tel. 055/599941 - Fax 055/598895
libri @ casalini.cafli.it

i libri

1 FASCICOLO: L. 15.000
ABBONAMENTO (6 N.): L. 80.000



ROSSELLA CAFFO

culturali. Il fenomeno in termini statistici è presente molto più quindi in strutture che vanno ben al di là delle 36/40 biblioteche pubbliche statali: si affacciano ormai realtà bibliotecarie di altri soggetti come quelle degli enti locali ma soprattutto quelle degli enti ecclesiastici che hanno bisogno di personale professionalmente preparato e formato.

È quindi intervenuta Paola Bertolucci del Servizio biblioteche della Regione Sardegna che, dopo aver affermato che le regioni, nella loro politica e nelle loro leggi, non hanno sufficientemente individuato la professione, né nei suoi contenuti professionali né nei suoi percorsi formativi, ha spiegato quali secondo lei siano i problemi che riguardano da vicino il mercato del lavoro, ossia l'espansione delle tecnologie, l'obbligatorietà per gli enti di rendere determinati servizi a fronte dell'indubbia contrazione delle risorse finanziarie, l'impossibilità di sostituire personale a causa del blocco delle assunzioni. È quindi comprensibile, secondo la Bertolucci, che si siano varate leggi che, emanate per sostenere l'occupazione giovanile, hanno portato come conseguenza immediata alla grande crescita delle cooperative. Ebbene, se lo sviluppo del mercato del lavoro non propriamente strutturato ha indubbiamente un risvolto positivo nel controllo della professionalità, è altrettanto vero che tale processo alimenta secondo la relattrice una serie di problematiche per così dire perverse che causano un'ulteriore contrazione di posti di lavoro presso gli stessi enti. È indubbio infatti che questo tipo di politica, essendo soprattutto di natura straordinaria, non solo produce occupazione sostitutiva, ma porta anche ad una destrutturazione selvaggia: molti comuni non hanno

accresciuto gli organici pubblici o addirittura hanno abolito determinate figure proprio perché hanno fatto ricorso, in maniera sempre più frequente, alle cooperative.

Tornando infine al tema del riconoscimento, la Bertolucci ritiene che la creazione dell'albo professionale sia necessaria perché anche se non è detto che possa influire effettivamente sul mercato del lavoro, potrebbe quanto meno influenzare più facilmente la formazione e l'aggiornamento professionale. Tra l'altro, visto che le regioni hanno un loro potere per ciò che concerne la formazione e i curricula, potrebbero essere loro stesse a creare un elenco degli aventi diritto attraverso la creazione di una legge di non più di 2/3 articoli che darebbe quindi a tutti una base di pari opportunità. Non solo: se le regioni, grazie allo strumento del coordinamento interregionale, decidessero di istituire questo elenco con modalità affini e se inserissero la clausola del reciproco riconoscimento, avremmo il famoso elenco nazionale che potrebbe essere un punto di riferimento per tutti gli enti; e l'Associazione italiana biblioteche potrebbe porsi come il referente nazionale per costruire questo stesso elenco.

Ha preso infine la parola Fausto Rosa, del Comitato esecutivo nazionale dell'AIB che, dopo avere letto il breve comunicato inviato dal rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani Fabrizio Clementi, del quale era previsto l'intervento al nostro congresso, ha enucleato brevemente quali siano secondo lui le ragioni per le quali i bibliotecari italiani sentano quasi il bisogno ciclico di interrogarsi ogni 5-6 anni sull'identità e sul valore della propria professione. Accanto a motivi che pongono la cultura, i servizi culturali e quindi il ruolo dell'informazione quali strumenti sempre più essenziali per la crescita sociale e civile delle comunità, e accanto al bisogno sempre più diffuso da parte del cittadino di avere servizi efficienti gestiti e organizzati da personale riconosciuto professionalmente, Fausto Rosa sottolinea come sia cresciuto innanzitutto il peso e la presenza delle biblioteche nell'ambito dei servizi culturali ma soprattutto come la professione bibliotecaria stia evolvendo verso una progressiva e inevitabile tecnologizzazione; tutti i bibliotecari infatti stanno vivendo o hanno da poco vissu-

to la necessità di un rapido adeguamento professionale di fronte alla comparsa dei nuovi strumenti tecnologici di organizzazione e di gestione delle informazioni dei documenti. Questa rivoluzione professionale è ormai in atto, ma in Italia incontra maggiori difficoltà di attuazione perché oltre alla carenza di una vera preparazione professionale – la nostra è una professione senza scuole – si aggiunge il problema della sovrapposizione in una sola figura di compiti diversi non tutti attinenti alla biblioteconomia: il bibliotecario può essere visto di volta in volta come operatore culturale, animatore, consulente bibliografico, specialista in automazione. È appunto per questo che l'AIB dovrebbe avviare o rafforzare le seguenti iniziative: per prima cosa, utilizzando gli strumenti normativi vigenti e gli strumenti giuridici che abbiamo oggi a disposizione, cercare di formalizzare non solo l'istituzione di scuole di formazione professionale a livello regionale ma anche di lauree specifiche; strutturare l'assetto organizzativo dell'Associazione nelle forme più adatte per la difesa della professionalità; indirizzare in questo senso più fondi alla ricerca scientifica di settore attraverso la creazione di commissioni di studio e gruppi di lavoro motivati, promuovendo e attivando scambi di natura scientifica e culturale nel settore bibliografico/biblioteconomico con associazioni europee e internazionali, favorendo l'interdisciplinarietà con il contributo di specialisti operanti nelle professioni della cultura, dell'informazione e della documentazione, assumendo quindi come Associazione un ruolo primario di intervento nei settori dell'aggiornamento e approfondimento professionali.

F.N.



*La Redazione
di «AIB Notizie»
augura ai lettori un
Buon Natale e un felice
Anno Nuovo*

Un nuovo statuto per l'AIB: dalle biblioteche ai bibliotecari?

La discussione sulle riforme statutarie ha occupato un posto centrale nella, finalmente, vivace e partecipata assemblea dei soci al Congresso di Brescia; in conclusione dell'assemblea è stato approvato un documento che configura un *iter* preciso per giungere alla votazione di un nuovo statuto al congresso del 1996. Poiché nel documento è previsto un ampio dibattito fra i soci, sia a livello nazionale che a livello locale, mi pare utile fornire alcune riflessioni, forse un po' provocatorie nella loro sinteticità, sperando che altre voci partecipino al dibattito.

A mio avviso il documento approvato in assemblea lascia un poco in ombra uno degli aspetti principali, forse, la vera motivazione delle possibili modifiche statutarie. Come è stato rilevato nel corso dell'assemblea, in particolare da Alberto Petrucciani, questione preliminare alla stesura di un nuovo statuto è se vogliamo restare in una situazione un po' sfumata come quella attuale oppure se vogliamo imboccare la strada verso una associazione "professionale" di persone. Debbo confessare, in apertura di queste righe, di non aver affatto chiaro quale delle due soluzioni, la seconda certamente più innovativa, la prima più legata alla tradizione e alla storia della nostra associazione, possa essere preferibile. Mi pare per altro evidente che entrambe poggiano su solide motivazioni e soprattutto che laddove si decidesse per una forma di associazione professionale di persone dovremmo essere ben consci che l'assetto di una tale associazione – al di là del raggiungimento di un ipotetico albo che pare ormai diventare sempre più una utopica meta – deve rispondere a determinati requisiti dai quali non si può prescindere. Chi scrive queste considerazioni non è un esperto di questioni legali, quindi su questo punto non può che sollecitare un supplemento di informazione specifica, magari affidata a un legale, sulle caratteristiche giuridiche che deve possedere lo statuto di una associazione di tipo professionale; una informazione da diffondere attraverso i canali della associazione («AIB Notizie», AIB-CUR, bollettini regionali, assemblee re-

gionali) e che costituisca il nerbo, o fors'anche il presupposto, di quel «documento articolato» previsto dalla mozione dell'assemblea dei soci.

Quel che però mi sembra si possa fare, a scopo esemplificativo, è prendere in mano lo statuto di un'associazione che sotto certi aspetti mi par avere delle analogie con l'AIB, ma che per contro ha tutte le caratteristiche di un'associazione professionale di persone, e descriverne alcune caratteristiche. L'associazione cui mi posso riferire per diretta conoscenza è l'AIS, Associazione italiana sommeliers, il cui statuto risale al 1973. Sicuramente esistono esempi ancor più vicini di questo alla nostra realtà e non mi sembrerebbe male che altri colleghi li illustrassero su queste pagine al fine di aiutarci a "immaginare" possibili scenari di evoluzione della nostra associazione. L'operazione, vista anche la scelta dell'associazione con cui si propone il confronto, suonerà forse un po' provocatoria, ma nelle mie intenzioni è da intendersi come meramente esemplificativa.

L'AIS, fondata nel 1965, si trova in una situazione per certi aspetti simile a quella dell'AIB, infatti non esiste un titolo di studio specifico di accesso alla professione di *sommelier*, svolge compiti di tutela della professione, da molti anni tenta senza successo di promuovere «l'istituzione di un albo professionale di *sommeliers*» (art. 3 dello statuto), è organizzata per sezioni territoriali di tipo regionale; a differenza dell'AIB però gode di riconoscimento della personalità giuridica (d.p.r. 539 dell'8 aprile 1973). L'AIS è un'associazione di sole persone, che prevede tre categorie di soci: i *sommeliers*, suddivisi in professionisti e non professionisti, i soci AIS, i *sommeliers* onorari. Le ultime due categorie sono costituite rispettivamente da persone appassionate del «vino e della buona tavola» (art. 5, 2), che versano la quota annuale d'iscrizione, e da «coloro che per chiara fama... abbiano con successo operato nel settore vitivinicolo» (art. 5, 3). Entrambe queste categorie non hanno diritto né all'elettorato passivo né all'elettorato attivo. La

prima categoria, quella dei *sommeliers*, si suddivide in due categorie, quella dei professionisti che – e questo mi pare un aspetto interessante – per essere tali devono avere superato un ciclo di tre corsi annuali promossi e gestiti dalle sezioni regionali dell'AIS, un successivo esame di idoneità su base nazionale ed inoltre devono operare nel settore della ristorazione (siano cioè titolari o dipendenti di «esercizio aperto al pubblico in cui viene consigliato e/o servito vino», art. 14) oppure siano insegnanti di istituti professionali alberghieri dello Stato; i *sommeliers* professionisti godono dell'elettorato attivo e passivo per tutte le cariche sociali. La seconda categoria, quella dei non professionisti, comprende coloro che hanno superato i tre corsi, ma non esplicano attività professionale legata al mondo del vino e che quindi non possono essere ammessi a sostenere l'esame nazionale; i *sommeliers* non professionisti godono dell'elettorato attivo, ma solo parzialmente di quello passivo, così ad esempio per l'elezione del Fiduciario regionale (analogo al nostro Presidente regionale) possono esercitare il solo elettorato attivo o ancora per l'elezione alle cariche nazionali godono di elettorato attivo e passivo limitatamente a una quota minoritaria di *sommeliers* non professionisti che possono essere eletti alle cariche stesse. Infine, non possono far parte dell'associazione «coloro che, come attività prevalente, producono o imbottigliano il vino o hanno comunque rapporti di lavoro dipendente o di rappresentanza con i produttori e gli imbottiglieri» (art. 5).

Mi scuso per il dettaglio un po' noioso, ma ho l'impressione che a questo punto ciascuno possa provare a trarre alcune considerazioni, magari sostituendo qui e là a quanto precede la dicitura AIB al termine AIS, l'assonanza fra le due sigle è indubbiamente intrigante. Evidentemente la nostra situazione è assai differente, eppure dall'assetto dell'AIS mi paiono emergere alcuni aspetti caratterizzanti di un'associazione «professionale»: la chiara distinzione fra chi può e non può farne parte, la differenza di tipologia di soci, i

differenti diritti delle categorie di soci. Emerge anche l'enfasi particolare accordata alla didattica dall'AIS, che in qualche modo certifica la professionalità dei *sommeliers* che ne fanno parte, tramite cicli triennali di corsi organizzati dalle sezioni territoriali sulla base di programmi e di un numero di ore dettati da un'apposita commissione didattica nazionale, che produce anche il materiale didattico necessario, segnatamente i manuali di istruzione.

Non sono affatto convinto che questa, o una simile, sia una strada percorribile per la nostra associazione, tra l'altro nel caso specifico è fonte di perenne discussione, per ovvi motivi, la suddivisione in due categorie dei *sommeliers*, così come è evidente che il riconoscimento professionale è di tutt'altra fatta, al di là della valenza culturale, non foss'altro perché la professione di *sommelier* si muove totalmente in un ambito privato. Tuttavia ho anche maturato la convinzione che il vero nodo da sciogliere per la nostra associazione sia proprio questo e che le possibili revisioni sul numero dei membri del CEN, la durata delle cariche elettive, l'estensione del Consiglio dei presidenti, siano aspetti importanti, ma piuttosto di contorno e comunque fortemente legati alle scelte di indirizzo generale. Affrontare questo nodo riapre questioni non sopite che toccano problemi quali l'attuale egualitarismo dei soci della nostra associazione, la necessità di una selezione formale all'accettazione di nuove iscrizioni, la possibilità di avere soci enti iscritti all'associazione, il ruolo della didattica della associazione. Però mettere mano a correzioni dello statuto ignorando questi problemi, non fosse che per giungere a una consapevole decisione di mantenere lo *status quo*, mi pare scelta di corto respiro e assai poco accorta.

Un'ultima osservazione, che mi sembra restare in tema: si consiglia in abbinamento a riflessioni su queste tematiche un importante vino da meditazione, ad esempio un Marsala Riserva Solera 20 anni «Vecchio Samperi» di De Bartoli.

Antonio Scolari



Eblida informa

a cura di Elisabetta Poltronieri

European Bureau of
Library, Information
and Documentation

P.O. Box 43300
2504 AH The Hague
The Netherlands
Tel.: + 31-70-3090608
Fax: +31-70-3090708

Green paper sul copyright

Come previsto, la Commissione europea ha adottato nella seduta del 19 luglio scorso il documento già noto come *Green paper* sul copyright e sui diritti ad esso correlati (v. «AIB Notizie» n. 9/95, p. 16). Si è ora in attesa di valutare le reazioni delle parti interessate, sollecitate dall'invio di un questionario, in merito alla problematica sollevata dal documento e cioè la protezione della proprietà intellettuale contro azioni di pirateria nell'ambito dei servizi informativi resi tramite le nuove tecnologie.

Programma Gutenberg

Occasione di rilancio del programma Gutenberg, adottato dal Parlamento europeo nel 1992 al fine di promuovere il libro e la lettura, è stato il terzo European Forum on Books and Reading tenutosi a Strasburgo nel luglio scorso (v. «AIB Notizie» n. 9/95, p. 16). In particolare, una decisa azione di stimolo è stata rivolta alla federazione europea degli editori e dei librai per la concreta attuazione di progetti comuni.

EU information

Con la proposta di un progetto pilota sulla diffusione dell'informazione in Europa, Eblida ha puntato sul ruolo delle biblioteche di pubblica lettura quali strumenti di accesso alla conoscenza delle attività svolte dagli organi comunitari. Il nome del progetto è *European Public Information Network* e mira a radicare nel cittadino la consapevolezza che i programmi comunitari sono parte integrante della politica e dei sistemi di governo dei singoli paesi membri. Del resto, iniziative analoghe fondate su reti di risorse e servizi informativi come quelle previste dagli European Documentation Centres (EDC's) connessi con le università europee e dagli European Information Centres (EIC's) collegati alle Camere di commercio

europee, risultano già operative e attendono solo di confluire in un unico network europeo pubblico dell'informazione.

Telelavoro

Tra l'8 ed il 16 novembre scorsi si sono tenute in alcune città europee delle giornate informative su un argomento di crescente attualità ed interesse: il telelavoro.

La Commissione europea ha infatti dedicato al tema una serie di incontri secondo il calendario di una *European telework week* che ha previsto anche a Roma una manifestazione di tre giorni, dall'8 al 10 novembre (*Telework 95' conference*). Scopo primario dell'iniziativa è stato quello di invitare gli organi di governo, i settori dell'industria ed il pubblico alla riflessione sugli stili di vita e di lavoro nella società dell'informazione, alla luce di soluzioni organizzative di rilevante grado innovativo.

Ulteriori informazioni possono richiedersi tramite World Wide Web: <http://www.mtinet.co.uk/eur/two/et-int/>. In alternativa rivolgersi a: European Commission, DG XIII/B, Mr Ian Culpin oppure Mr Maarten Botterman, 200 rue de la Loi, B-1049 Brussels, fax: +32/2/2962980. E-mail: apas@portman.dg13.cec. □

Associazione italiana biblioteche
Sezione Emilia Romagna

Il diritto d'autore nelle biblioteche
Principi ed applicazione

Corso intensivo della durata di 3 giorni
docente: Marco Marandola

Bologna, 21-23 febbraio 1996

Per informazioni: Lanfranco Bonora,
tel.: 051/236488; fax: 051/261160.

Si è costituito il gruppo di studio sulle pubblicazioni ufficiali

Il settore delle pubblicazioni ufficiali è uno dei temi di riflessione più classici della biblioteconomia e della bibliografia internazionali. A ben vedere, si tratta di un settore ormai collocabile all'interno del mondo della comunicazione istituzionale (o pubblica): la "pubblicazione ufficiale" è solo *uno degli strumenti* di comunicazione istituzionale o di attività culturale delle pubbliche istituzioni: si pensi alla "letteratura grigia", alle banche dati, alla comunicazione audiovisiva, ecc., e rientra nel più generale fenomeno della proliferazione dei documenti prodotti in grandi contesti organizzativi. Negli ultimi anni, l'interesse è legato anche allo sviluppo dei servizi di informazione e *reference* che hanno nella documentazione ufficiale una fonte primaria.

La biblioteconomia italiana ha enormemente trascurato questo settore. Dal 1960 non esiste più una bibliografia nazionale delle pubblicazioni ufficiali (unico esempio tra i paesi di grande tradizione bibliografica). I contributi scientifici su questo tema si possono contare sulle dita di una mano. Si tratta di una constatazione sorprendente poiché, invece, comincia ad essere rilevante, in Italia, la letteratura – e anche l'attività bibliografica e catalografica – su temi limitrofi: la "letteratura grigia" da un lato e la comunicazione pubblica dall'altro (quest'ultimo aspetto sotto la spinta della legislazione e dei progetti di rinnovamento e di trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

La proposta di istituzione di un gruppo di studio dell'AIB sulle pubblicazioni ufficiali vuole rispondere ad un'esigenza professionale che non sembra più eludibile. I temi da affrontare potrebbero essere organizzati secondo tre filoni legati tra di loro:

Aspetti normativi e definitivi:

Sembra ormai pacifico che non esiste una definizione standard di pubblicazione ufficiale. Si tratta di un concetto controverso legato alle caratteristiche dei singoli sistemi istituzionali e amministrativi, che talvolta sconfinano in altre categorie di documenti tipiche dei contesti organizzativi (documenti di letteratura grigia).

All'interno delle stesse pubblicazioni ufficiali esistono tipologie diverse (ad es. pubblicazioni amministrative, pubblicazioni scientifiche).

L'area delle pubblicazioni ufficiali, inoltre, per il suo legame con le istituzioni pubbliche, è soggetta ad una fitta rete di norme che talvolta forniscono definizioni, e regolano le attività editoriali delle amministrazioni; in molti casi i contenuti delle pubblicazioni stesse nonché le politiche di diffusione e conservazione.

Su questi punti, l'obiettivo del gruppo di lavoro dovrebbe essere, in primo luogo, quello di svolgere una ricognizione dei vari aspetti del problema, raccogliendo una serie di materiali:

- bibliografie della più recente letteratura professionale sul concetto di pubblicazione ufficiale e sui rapporti tra pubblicazioni ufficiali e letteratura grigia;
- definizioni in ambito IFLA e definizioni delle principali bibliografie di pubblicazioni ufficiali;
- principali norme giuridiche italiane, nazionali e regionali;
- principali norme giuridiche dei paesi europei e del nordamerica.

Produzione editoriale ufficiale e relativi canali di diffusione e controllo:

Si tratta di offrire un quadro dell'attuale situazione italiana per avere dati e ana-

lisi da confrontare con la situazione descritta a livello normativo (di cui al primo punto) e sul quale fondare proposte realistiche di controllo bibliografico. Tale ricognizione dovrebbe procedere per grandi settori: pubblicazioni delle istituzioni centrali, delle istituzioni regionali, degli enti locali, pubblicazioni degli enti pubblici di ricerca, ecc.; fornendo una quantificazione – sia pure approssimativa – dei materiali prodotti dai diversi livelli amministrativi. Si potranno utilizzare, a questo fine, sia metodi deduttivi (analisi di liste bibliografiche o di cataloghi automatizzati) sia metodi induttivi (questionario da inviare ad una serie di enti).

Dopo la produzione, un secondo aspetto è quello dell'effettivo grado di controllo bibliografico delle pubblicazioni ufficiali, nell'attuale situazione italiana. In assenza di un soddisfacente controllo da parte delle istituzioni affidatarie del deposito obbligatorio si assiste alla nascita di archivi di settore che raccolgono insieme pubblicazioni convenzionali, documenti di letteratura grigia e consistenti raccolte di pubblicazioni ufficiali. Potrà essere utile censire i produttori più significativi di tali banche dati (anche attraverso un questionario).

Un terzo aspetto da non trascurare è quello derivante dalla diffusione della documentazione ufficiale in formato elettro-

Nel corso del Congresso di Brescia, il Comitato esecutivo ha approvato la costituzione di un gruppo di studio sulle pubblicazioni ufficiali. Lo coordinerà Fernando Venturini della Biblioteca della Camera dei deputati. Di seguito diamo l'elenco dei componenti:

Giovanni Apicella, Biblioteca Nazionale di Roma

Maurella Della Seta, Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma

Paola Geretto, Biblioteca dell'Istituto nazionale di statistica, Roma

Antonio Giardullo, Biblioteca Nazionale di Firenze

Eugenia Nieddu, Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato, Roma

Grazia Vecchio, Biblioteca dell'Istituto di studi sulle regioni, Roma

Fernando Venturini, Biblioteca della Camera dei deputati, Roma

Oltre ai componenti effettivi potrà essere necessaria l'aggregazione di alcuni soci corrispondenti anche al fine di agevolare l'indagine sulla produzione bibliografica delle amministrazioni locali.

Chiunque fosse interessato all'attività del gruppo può mettersi in contatto con Fernando Venturini, Biblioteca della Camera dei deputati, via del Seminario, 76, 00186 Roma. Tel.: 06/67609180; fax: 06/6786886.

nico: banche dati numeriche (ad es. statistiche) e testuali che ripropongono il contenuto di alcune pubblicazioni ufficiali o delle quali queste rappresentano sovente un sottoprodotto. Questo sembra un aspetto assolutamente tipico della documentazione di fonte pubblica a causa della presenza di imponenti archivi elettronici gestiti dalle pubbliche amministrazioni. Si tratta, in questo caso, di fornire alcune esemplificazioni che diano conto dei fenomeni in atto e delle probabili tendenze future.

Proposte di controllo bibliografico:

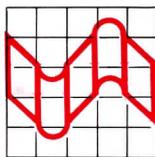
Individuare ipotesi, anche alternative, di organizzazione di una bibliografia nazionale italiana delle pubblicazioni ufficiali.

La durata del lavoro non è precisabile in questo momento e dipenderà dal concreto svolgimento delle diverse attività. Comunque, nel corso del primo anno, sembra necessaria l'organizzazione di una giornata di studio, nella quale presentare una raccolta organizzata dei materiali di cui al primo punto e una bozza di questionario sulle pubblicazioni ufficiali.

L'incontro dovrebbe servire a scambiare valutazioni e informazioni con i bibliotecari del settore, ma anche con le principali istituzioni produttrici e depositarie, sia per discutere il lavoro svolto sia per fornire indirizzi e orientamenti ai fini di una definizione delle politiche di controllo.

Fernando Venturini

Biblionova



Formazione 1996

**INTRODUZIONE AL TRATTAMENTO E
ALLA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

29/31 gennaio 1996

IL LIBRO ANTICO

5/21 marzo 1996

1. La teoria e il metodo

5/10 febbraio 1996

2. La ricerca: tecniche e strumenti

12/13 febbraio 1996

Informazioni e iscrizioni:

BIBLIONOVA Via Rodi 49, Roma 00195
Tel. Fax 06/39742906

Regione Lombardia
Settore Trasparenza e Cultura

Associazione Italiana Biblioteche
Sezione Lombardia

in collaborazione con le
Province di Brescia, Milano e Varese

Obiettivo: diffusione lettura

Biblioteche e editori per ragazzi in Lombardia

Incontri seminariali

Varese, giovedì 11 gennaio 1996 - Brescia, giovedì 8 febbraio 1996

**Il ruolo delle biblioteche:
alcune esperienze lombarde**

10.00-12.30 / 14.30-17.00

Saluti

Ornella Foglieni, Dirigente Servizio Biblioteche e
Beni librari e documentari Regione Lombardia
Loredana Vaccani, Vice-presidente AIB Lombardia

Interventi

Irina Gerosa **Suggerimenti di lettura:
un gruppo di lavoro su scala regionale**

Fernanda Monfredini **Un laboratorio permanente di lettura**
Flavia Marchesan **La scuola: un veicolo di promozione della biblioteca**
Annalisa Bemporad **La Biblioteca pubblica e i ragazzi fra autonomia e
collaborazione**

Coordina *Giovanna Malgaroli*
Gruppi di lavoro

Varese, venerdì 12 gennaio 1996 - Brescia, venerdì 9 febbraio 1996

Editori lettori e biblioteche

10.00-12.30 / 14.30-17.00

Interventi

Giovanni Peresson **Il panorama editoriale e i comportamenti di lettura dei ragazzi**
Maria Grazia Ferrari **Bambini e libri. Risultati di un'indagine su un gruppo di
bambini di età compresa fra gli 8 e i 10 anni**

Tavola rotonda

Il ruolo delle biblioteche: la parola agli editori
Partecipano

Emanuela Bussolati (La Coccinella), *José Luis Cortés Salinas* (Piemme Junior),
Matteo Faglia (Giunti), *Orietta Fatucci* (E. Elle), *Margherita Forestan* (Junior
Mondadori), *Hélène Stavro* (Ed. Scienza), *Donatella Ziliotto* (Salani)

Coordina *Miranda Sacchi*

Dibattito

Numero massimo di partecipanti: 40

Iscrizioni presso AIB Lombardia, tel. 02/55187242, fax 02/5511846

CALENDARIO DEI CORSI AIB 1996

1. Internet. Nuovi protocolli, nuovi servizi. Strumenti e tecniche per la navigazione (Roma, 11-12 gennaio 1996)
 2. Il diritto d'autore per le biblioteche (Roma, 22-24 gennaio 1996)
 3. HTML Basic. Corso introduttivo alla redazione di ipertesti telematici (Roma, 25-26 gennaio 1996)
 4. L'informazione elettronica nelle discipline economico-giuridiche (Siena, 29 febbraio - 1 marzo 1996)
 5. Strumenti e metodi per il calcolo degli indicatori di rendimento nelle biblioteche pubbliche di ente locale (Milano, 18-20 marzo 1996)
 6. Gli standard OSI per le biblioteche e lo Z39.50 (Roma, 27-28 marzo 1996)
 7. La valutazione dell'efficacia delle biblioteche universitarie e di ricerca (Roma, 27-29 maggio 1996)
 8. Corso UNIMARC (Roma, 5-6 giugno 1996)
 9. L'indicizzazione per soggetto: realtà e prospettive (Roma, seconda metà di settembre 1996)
- Ulteriori informazioni sui corsi potranno essere richieste presso la segreteria nazionale dell'AIB (tel. 06/4463532).

L.I.R.A. / CD-ROM (LETTERATURA ITALIANA REPERTORIO AUTOMATIZZATO)

10 ANNI (1986-1995)

DI

BIBLIOGRAFIA DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA su CD-ROM

L.I.R.A. nasce dalla collaborazione fra il *Bollettino di Italianistica* del Dipartimento di Italianistica dell'Università "La Sapienza" di Roma e *L.I.A.B. (Letteratura Italiana. Aggiornamento Bibliografico)* dell'Alcione Edizioni di Trieste.

L.I.R.A. segnala tutto ciò che è stato pubblicato in Italia e all'estero:

monografie, miscellanee, atti di Convegni, articoli e recensioni comparsi su circa 500 periodici di letteratura, teatro, linguistica, storia, religione, biblioteconomia, politica...

Varie sono le modalità di accesso ai dati: interrogazione tramite operatori logici (and, or, not, near, with) all'interno di tutti i campi, compresi l'abstract e le note di contenuto; accesso diretto tramite browsing agli indici per autori, per curatori, per titoli, per testate di rivista, per editori.

L'accesso è possibile anche attraverso il luogo o la data di pubblicazione, i soggetti biografici e comuni e la periodizzazione letteraria.

Il programma funziona in ambiente Windows.

A richiesta, viene fornita anche la versione per MS-DOS.

Condizioni di vendita: Lit. 1.200.000 - Per gli abbonati a LIAB Lit. 850.000

Informazioni e prenotazioni presso: Alcione Edizioni Casella postale 554 - 34100 Trieste - Fax e Tel. 040/366069

IL SISTEMA CHE SISTEMA SENZA CAMBIARE SISTEMA

Unibiblio

SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE

Unibiblio in Internet

(Ricerche bibliografiche distribuite, Catalogazione partecipata, Prestito interbibliotecario, Gateway WWW per l'accesso diretto ai dati bibliografici, Client di ricerca per Mac e Windows)

Catalogazione derivata

(Da banche dati e Cd-rom in formato Unimarc: Bibliografie Nazionali: Italiana, Spagnola, Inglese, Francese; OCLC, Library of Congress, British Library, Biblioteca Nazionale di Firenze, Alice Cd)

Funzioni evolute di recupero delle informazioni

(Information retrieval sugli elementi Descrittivi, Semantici, Fisici, con l'ausilio di Authority File, Dizionari, Rubriche e Thesauri a norme ISO)

Integrazione industriale

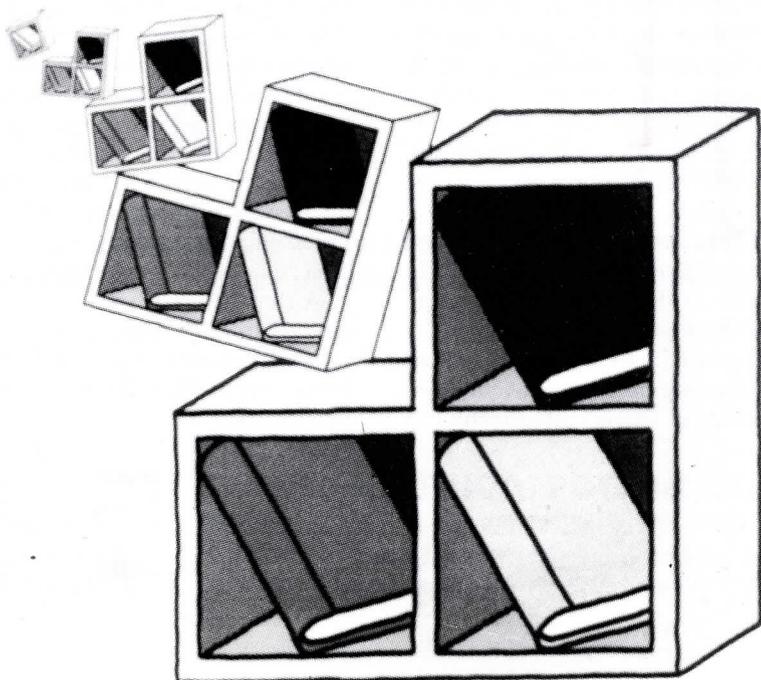
(Codici a Barre, Badge Magnetici, Giornali Luminosi, Controllo Accessi)

Affidabilità ed efficienza

(Oltre 200 Installazioni, 6 Sistemi d'Ateneo, Sistemi Intercomunali, Teleassistenza, Hotline)

Totale indipendenza dall'hardware

(Personal Computer, Mini Unix, Reti locali e geografiche: Netware, Lan Manager, TCP/IP)



Unibiblio

è un prodotto

COPIN



COMPAGNIA
PER L'INFORMATICA

95030 Tremestieri Etneo (CT)
Via Carnazza, 81
Telef. 095/338428
Fax 339841
E-mail unibiblio@copin.it

Le tecnologie del sapere

Il 27 ottobre 1995, presso la Biblioteca centrale dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, si è svolto il convegno "Tecnologie del sapere: dalla lettura alla navigazione e ritorno", organizzato nell'ambito delle manifestazioni di Festinalente - Cinquecentenario di Aldo Manuzio editore. L'incontro si è aperto con l'intervento di Saverio Avveduto, dell'Università La Sapienza di Roma, che ha inquadrato il tema della diffusione delle tecnologie nel contesto di una valutazione globale del livello culturale italiano in rapporto agli altri paesi sviluppati; citando i dati del censimento ISTAT 1991, completati con i dati dei rapporti OCSE, Avveduto ha ricordato, per esempio, che il 47% degli italiani non ha adempiuto nemmeno all'obbligo scolastico e che il 62% dichiara di non leggere mai nulla, dati dai quali emerge che una larga parte della popolazione italiana non ha accesso agli strumenti più elementari della comunicazione.

L'alfabetizzazione, ha sottolineato Avveduto, non è solo un problema morale, è anche un problema economico, perché un livello culturale inadeguato ha pesanti riflessi sui processi produttivi di un paese; basti pensare che alla scarsa abitudine alla lettura sono legate fra l'altro le basse tirature di libri e giornali. Sarebbero quindi necessari interventi strutturali nella scuola, nell'università e nella ricerca, da considerare non come spese ma come investimenti ad alta redditività.

Ricollegandosi al tema dell'educazione alla lettura, Jacopo di Cocco, responsabile del CIB dell'Università di Bologna, ha aperto il suo intervento ricordando come molti studenti universitari non siano in grado di servirsi delle biblioteche offerte loro dall'ateneo, cui arrivano spesso solo al momento della tesi e che abbandonano prontamente appena laureati; è quindi necessario investire tempo e denaro per insegnare a leggere e a fare ricerca durante il corso di studi, in modo che lo studente che ha imparato ad usare la biblioteca sappia servirsene anche dopo la laurea. In particolare, le biblioteche universitarie hanno nell'automazione un utile strumento per "portare a casa" dei professionisti la biblioteca virtuale attra-

verso le reti telematiche, aiutandoli a mantenersi aggiornati nella propria disciplina (anziché escluderli dopo la laurea), in modo da favorire quella formazione permanente che oggi è necessaria anche per rimanere competitivi sul mercato.

Di Cocco ha poi sottolineato come il fenomeno delle reti, con le loro possibilità di incontri, discussioni, conferenze telematiche riprenda in un certo senso quella tradizione del dialogo intellettuale e dell'oralità tipica della nostra cultura (pensiamo alle figure di Socrate e di Cristo) che l'invenzione della stampa ha in parte interrotto.

Claudia Parmeggiani, vice-direttrice dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU), ha ricordato il lavoro dell'Istituto per lo sviluppo del Servizio bibliotecario nazionale (SBN), che oggi vede collegate fra loro oltre 500 biblioteche italiane. Attualmente SBN consta di un Indice contenente circa due milioni di notizie (monografie e periodici) aggiornato in tempo reale, oltre ad archivi speciali per manoscritti, libri a stampa anteriori al 1830, opere a stampa e manoscritti musicali, spogli di periodici, in corso di realizzazione. L'ICCU ha inoltre predisposto assieme all'Università di Bologna un accesso Internet a informazioni su SBN e ai vari archivi.

Riccardo Ridi, della Scuola normale superiore di Pisa, ha proposto alcune riflessioni sul fenomeno delle reti telematiche e sulle sue conseguenze nei processi comunicativi, segnalando anzitutto la necessità di non porre tutta l'enfasi sul mezzo (la rete) piuttosto che sul messaggio (le informazioni che viaggiano sulla rete). È ormai un luogo comune, per esempio, il timore dell'utente di Internet di non saper dominare la massa di informazioni veicolate dalla rete; bisogna però ricordare che la maggior parte dei testi è ancora disponibile solo su carta e che non ha senso preoccuparsi di non sapersi orientare in un insieme di documenti solo perché viaggia su Internet, quando invece non si hanno gli stessi timori entrando in una biblioteca. Il problema rimane dunque quello di "mettere in ordine" i documenti che

circolano sulla rete, di indicizzarli in modo che l'utente possa selezionarli secondo le proprie necessità, compito questo di quei "bibliotecari invisibili", i catalogatori, che vedono così cambiare gli strumenti ma non il senso del proprio lavoro.

Ridi ha poi ripreso le osservazioni di Di Cocco sul problema della validazione e dell'autorevolezza delle informazioni fornite dalla rete; concordando con la necessità di centri di orientamento, di "punti di eccellenza" che garantiscano la qualità delle informazioni, Ridi ha però notato che siamo alla fine dell'epoca gutenberghiana, in cui è prevalso il modello "monocratico", con un canone di autori classici e schemi di riferimento generalmente condivisi; oggi si sta sviluppando invece un modello molto più complesso, in cui convivono molte gerarchie intrecciate tra di loro.

A chiusura della discussione è intervenuto Marino Folin, rettore dello IUAV, che ha elencato i problemi operativi che lo sviluppo dell'automazione solleva; fra i problemi strettamente tecnici Folin ha ricordato la capacità delle reti, talora inadeguata al flusso delle informazioni, e la mancanza di uniformità dei protocolli di accesso e dei software che rende difficile il colloquio fra le basi di dati. Un altro problema è quello dell'alfabetizzazione informatica sia degli utenti, sia del personale; la diffusione delle nuove tecnologie richiede in particolare una riorganizzazione del lavoro e degli spazi fisici non sempre attuabile in tempi brevi.

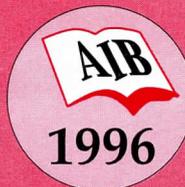
Centrale poi il tema della cooperazione fra soggetti diversi operanti nel campo dell'informazione; Folin ha illustrato la strategia dello IUAV che da un lato collabora con le biblioteche del territorio (in particolare con le biblioteche partner del Polo SBN veneziano, ma anche con il Sistema bibliotecario urbano di Venezia), e dall'altro ricerca un rapporto telematico, nazionale e internazionale, con le biblioteche operanti nello stesso ambito disciplinare.

A chiusura dell'incontro è stato poi presentato Easy Web, sistema di ricerca in rete coprodotto dallo IUAV e dalla Nexus srl di Firenze; il sistema nasce dall'esigenza, sentita in particolare

dall'Archivio Progetti dello IUAV, di sviluppare un software che consenta la consultazione, con le medesime modalità di ricerca, di notizie bibliografiche e di documenti di vario genere (elaborati grafici, immagini fotografiche, filmati, ecc.); Easy Web consente infatti, attraverso il software di accesso CDS-ISIS dell'Unesco, di consultare via Internet i dati bibliografici delle biblioteche del Polo SBN veneziano (oltre alle biblioteche dello IUAV, la Biblioteca nazionale Marciana, la Querini Stampalia, la Fondazione G. Cini, l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, la Fondazione Ugo e Olga Levi, l'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale) e del Sistema bibliotecario urbano in via di inserimento. Le caratteristiche di Easy Web sono un'interfaccia grafica particolarmente curata e una certa flessibilità nelle procedure di ricerca (che consente, per esempio, di vedere la documentazione iconografica di un progetto e di cercare poi, senza troppi passaggi, la bibliografia sull'autore e sul progetto). L'accesso Internet a Easy Web è: <http://iuavbc.iuav.unive.it>.

Barbara Poli

Campagna iscrizioni 1996



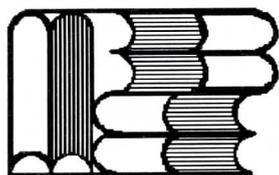
Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizione 1996 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '96» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1996 sono le seguenti:

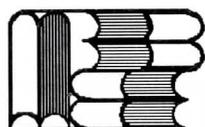
- lire 60.000 per i «soci-persona»;
- lire 120.000 per «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10.000.000;
- lire 170.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10.000.000;
- lire 180.000 per i «soci-persona» che effettuano l'iscrizione triennale; il socio triennale ha diritto a ricevere un volume, a sua scelta, dell'Enciclopedia tascabile.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.



40 ANNI DI ESPERIENZA NELL'IMPORTAZIONE DI PUBBLICAZIONI IN LINGUA INGLESE AL SERVIZIO DELLE BIBLIOTECHE

- Qualsiasi pubblicazione in commercio può essere ordinata nostro tramite. Vi verrà consegnata al Vostro domicilio nel più breve tempo possibile.
- Magazzino costante con 30.000 titoli di vari argomenti.
- Possibilità del servizio "visione" per i libri in lingua inglese di recente pubblicazione.
- Spedizioni in tutta Italia.
- Servizio abbonamenti a riviste internazionali e nazionali con assistenza personalizzata in base alle esigenze delle biblioteche. Servizio "Total" per chi non vuol seguire i solleciti dei numeri mancanti ed esser sicuro che i fascicoli vadano nelle mani giuste.
- Condizioni particolarmente vantaggiose per forniture importanti.



ANGLO AMERICAN BOOK CO. S.r.l.

Libreria (vendita al minuto) - via della Vite, 102 - 00187 Roma - tel. 06/6795222

Reparto Tecnico Scientifico - via della Vite, 27 - 00187 Roma - tel. 06/6789657-6787645

Servizio Abbonamenti - via della Vite, 27 - 00187 Roma - tel. 06/6784347

Telefax 06/6783890

Per informazioni e preventivi contattare Daniele Donati.

Pagine a cura di Maria Luisa Ricciardi



Lo stand dell'Unione Europea al Congresso di Brescia

L'Unione Europea a Bibliotexpo

Il successo di Bibliotexpo cresce di anno in anno. A Brescia gli espositori sono stati 98, contro i 64 di Roma nel 1994. Di quei 98, 34 si occupano a vario titolo di prodotti e servizi elettronici per la gestione dell'informazione: editori, agenzie di distribuzione, software house, imprese per la formazione e l'aggiornamento all'uso delle nuove tecnologie, distributori di Internet. C'erano persino la Knight Ridder Information (ex Dialog) e la IUNET, che gestisce la più vasta rete Internet a fini commerciali sul territorio italiano.

La DG XIII-E ha preso quest'anno un ampio stand in rappresentanza dell'Unione Europea per ospitare ECHO, Cordis ed Eurostat. A guidare la cordata è stato come sempre l'infaticabile Marc Willem. L'AIB ha contribuito con la presenza di Caterina Ronco e Maria Luisa Ricciardi.

Il collegamento Internet è stato offerto allo stand europeo da Galactica, che ha elaborato un software tale da consentire la consultazione di pagine Web anche da una macchina con soli 4 mega di RAM.

Si è potuto così fare dimostrazioni dei contenuti e servizi di l'M Europe (<http://www.echo.lu/>); e si è potuto altresì presentare il neonato Web dell'AIB, al quale auguriamo tutti di crescere presto e bene (<http://www.let.uniroma1.it/aib/aib.html>).

INFO2000

L'iter di formalizzazione del programma INFO2000 ha incontrato delle difficoltà e subirà dei ritardi. La settimana scorsa il Consiglio d'Europa non ne ha approvato il bilancio, proposto in 100 MECU. Il Consiglio ha trovato un accordo politico sui 65 MECU. Si è in attesa del parere del Parlamento, che dovrebbe pronunciarsi alla fine di gennaio 1996. L'adozione formale del programma da parte del Consiglio è prevista per febbraio/marzo 1996.

Il lancio del primo invito a presentare proposte (futura rete di partner e progetti pilota) è previsto per la primavera 1996.

L'annuncio, pesante taglio al bilancio non è certo una buona notizia, ma c'è spazio per fare almeno due considerazioni positive: 1. c'è più tempo per preparare i progetti. A questo proposito, si consigliano gli interessati di studiare bene la proposta di programma pubblicata sulla GUCE C/250 del 26 settembre 1995 (la modifica apportata dal Consiglio è sul bilancio, non sulla struttura del programma) e di consultare le basi di dati CORDIS per sapere che cosa è già stato fatto nel campo prescelto, da chi e con quali risultati per stabilire da che punto partire, come articolare la proposta e quali potrebbero essere gli eventuali partner (il suggerimento è valido come metodologia per partecipare a qualsiasi programma); 2. è molto probabile che IMPACT abbia una proroga per evitare soluzioni di continuità nella politica di sviluppo della società dell'informazione; e che l'AIB possa supportare azioni sotto il se-

gno di IMPACT anche dopo la scadenza di aprile 1996.

Diversità linguistica

L'8 novembre 1995 la Commissione europea ha approvato una proposta di programma per promuovere le diversità linguistiche all'interno della società europea dell'informazione. Il programma, triennale (1996-1998), sarà gestito dalla DG XIII-E, la stessa di IMPACT, ed avrà un bilancio previsto in 15 milioni di ECU (circa 30 miliardi di lire).

Le linee d'azione saranno tre:

1. sostenere la costruzione di un'infrastruttura per le risorse linguistiche europee;
2. stimolare ed espandere l'industria linguistica;
3. promuovere l'uso di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo.

Per ulteriori informazioni contattare: European Commission, DG XIII/E, MLIS Office, B4/008, L-2920 Luxembourg. Tel.: +352/4301/34117. Fax: +352/4301/34655. Oppure consultare le pagine di l'M Europe: <http://www.echo.lu/>.

Pubblicazioni della DG XIII-E, Programma LIBRARIES

Il settore Telematica per le biblioteche del programma *Telematics Applications* presenta una nuova serie di studi sul tema «Le biblioteche nella società dell'informazione». I primi quattro documenti, di cui si dà di seguito il titolo e un breve abstract, saranno disponibili dalla fine del 1995:

- *Library performance indicators and library management tools* by Suzanne Ward et al. (EUR 16483, prezzo da stabilire). Nel caso delle biblioteche la misurazione delle prestazioni si riferisce all'analisi della fornitura di un servizio di informazione. In teoria i costi e le funzioni interne che stanno dietro al servizio dovrebbero essere valutati alla stessa stregua del servizio stesso. Questo studio isola non solo le barriere educative e tecnologiche che hanno ostacolato un più ampio uso delle tecniche di misurazione dei servizi, ma anche l'esigenza di applicare alle biblioteche l'analisi finanziaria, oltre ad una migliore conoscenza della valutazione dei servizi.

- *Chipcard use in libraries and information webs. Recommendations to create intelligent libraries in Europe* by Jaap Akkermans and Andrew Davies (EUR 16135, Ecu 7). Si prevede che l'impatto delle tessere magnetiche sarà duro sia sul presente che sul futuro dei servizi



bibliotecari. Verificare l'identità dell'utente di biblioteca, creare nuovi mezzi di pagamento, garantire la consegna dei documenti, frazionare la base/cliente sono solo esempi di funzioni in cui si può utilizzare la tessera magnetica.

- *Artificial neural networks for information retrieval in a libraries context* by Johannes C. Scholtes (EUR 16264, Ecu 33). Questo rapporto dà lo stato di avanzamento dell'applicazione della tecnologia ANN (Artificial Neural Network) al recupero dell'informazione (IR), con particolare riguardo all'informazione bibliografica in un contesto bibliotecario e stabilisce la qualità degli approcci ANN all'Information retrieval.

- *Business analysis of the library systems market in Europe* by KPMG (EUR 16212, Ecu 8.5). Il rapporto comprende due indagini: sulle biblioteche stesse e sui fornitori di sistema. Sono state interpellate trenta biblioteche selezionate da una ricerca incrociata fra biblioteche molto e relativamente avanzate degli stati membri dell'UE. Fra i fornitori di sistema ne sono stati scelti venti, inclusi cinque non residenti nell'UE. Lo studio fornisce anche notizie sull'evoluzione del mercato europeo dei sistemi per biblioteca, con l'intento di incoraggiare i fornitori europei a partecipare più attivamente ai progetti cooperativi di ricerca e sviluppo.

Per ordinazioni, rivolgersi a: EUR-OP, 2 rue Mercier, L-2985 Luxembourg. Fax: +352/488573.

Notizie da ECHO

Chi viene e chi va...

Il Comitato economico e sociale (ECOSOC) lancerà a fine anno una nuova base di dati che verrà ospitata in via sperimentale da ECHO.

ECOSOC è l'istituzione europea che pronuncia pareri sui disegni di legge della Comunità. Il Comitato è composto da 222 membri in rappresentanza dei lavoratori dipendenti e autonomi e di altri gruppi di interesse, quali gli agricoltori e i consumatori. Il Comitato si pronuncia dietro richiesta del Consiglio o di propria iniziativa. In determinate zone il Comitato ha anche funzioni di osservazione e controllo, come nel caso dell'Osservatorio sul mercato interno. ECOSOC stabilisce e rafforza i contatti con i vari gruppi di interesse economico degli Stati membri e dei paesi terzi che hanno stipulato ac-

cordi con l'UE. Attraverso le organizzazioni che sponsorizza, ECOSOC copre un ruolo cruciale nell'informare i cittadini sulla normativa e le azioni dell'Unione e si costituisce come collegamento vitale fra il processo di integrazione europea e la società nel suo insieme.

Nella nuova base di dati si troverà il testo integrale di tutti i pareri del Comitato. All'inizio la copertura temporale partirà dal mese di gennaio 1995. I testi si renderanno via via disponibili in tutte le lingue di lavoro dell'Unione. La base conterrà anche il testo completo del bollettino mensile del Comitato in inglese e francese, con un sommario di tutti i pareri e delle corrispondenti proposte della Commissione, nonché una sintesi delle altre attività del Comitato. La base sarà dotata di un'interfaccia grafica che consentirà anche all'utente di esperire le procedure di registrazione in via automatizzata e di predisporre l'interrogazione della base offline. L'introduzione di un'interfaccia generica consente l'accessibilità dal World Wide Web.

La base ECOSOC sarà a registrazione ed accesso gratuito. Si prevede che i documenti chiave del Comitato verranno resi disponibili anche in Web.

Il collaboratore del Central Support Team responsabile di questa nuova base è Erica Bucari, alla quale ci si può rivolgere per ulteriori informazioni (Tel.: +352/3498/1215).

IDEA (Interinstitutional Directory of European Administrations) è un'altra nuova base di dati che avrebbe dovuto essere ospitata da ECHO. Invece la si potrà trovare - ma non se ne conosce ancora la data -, sul server EUROPA WWW. L'indirizzo di questo Web è: <http://www.cec.lu/>.

Informazioni sui contenuti ed altro si possono chiedere a: europa@di.cec.be. Fax: +32/2/296/2695.

..e il server diviene più ospitale

Il cervellone di ECHO ha aumentato la sua potenza da 9,6 a 15 MIPS e da 12 a 15 Gbyte: ciò consentirà al numero di utenti in grado di consultare ECHO in contemporanea di salire da 110 a 150. Si tratta qui di tutti gli utenti: anche quelli che si collegano telefonicamente o su rete dedicata.

Per quanto riguarda i collegamenti Internet al server delle basi dati e al WWW l'M Europe, finora era possibile l'accesso di soli 30 utenti in parallelo, a

causa della ridotta ampiezza della banda di connessione. Adesso questa è stata amplificata da 64 a 128 kbit/s, il che consentirà non solo di aumentare il numero degli utenti in parallelo da 30 a 45, ma anche di aumentare l'ampiezza di banda disponibile per ciascuno.

ECHO Facts for users in edizione Web

L'edizione di dicembre del trimestrale dedicato agli utenti di ECHO, ECHO Facts for users, è disponibile in Web, su l'M Europe, sotto forma di file Adobe Acrobat PDF. Si può scaricare usando il software di lettura Acrobat, disponibile anch'esso in l'M Europe sia in versione Windows, che Macintosh, che SunOS. Ci sono anche le istruzioni su come installare ed usare il software Acrobat.

Si accede a questo servizio dalla sezione Announcements di l'M Europe. <http://www.echo.lu/>.

DIARY DATES

L'ENEA, altro partner di IMPACT per l'Italia, organizza i seguenti seminari e workshop su basi dati e servizi comunitari:

Seminari: *I Servizi informativi comunitari*
Data: 19.12.95; 23.01.96; 12.02.96; 19.03.96
Luogo: Bologna

Workshop introduttivi: *Corso base su ECHO*
Data: 20/21.12.95; 24/25.01.96; 13/14.02.96; 20/21.03.96
Luogo: Bologna

Data: 26/27.02.96
Luogo: Roma (a cura dei NAP italiani: AIB, ENEA, PITAGORA)

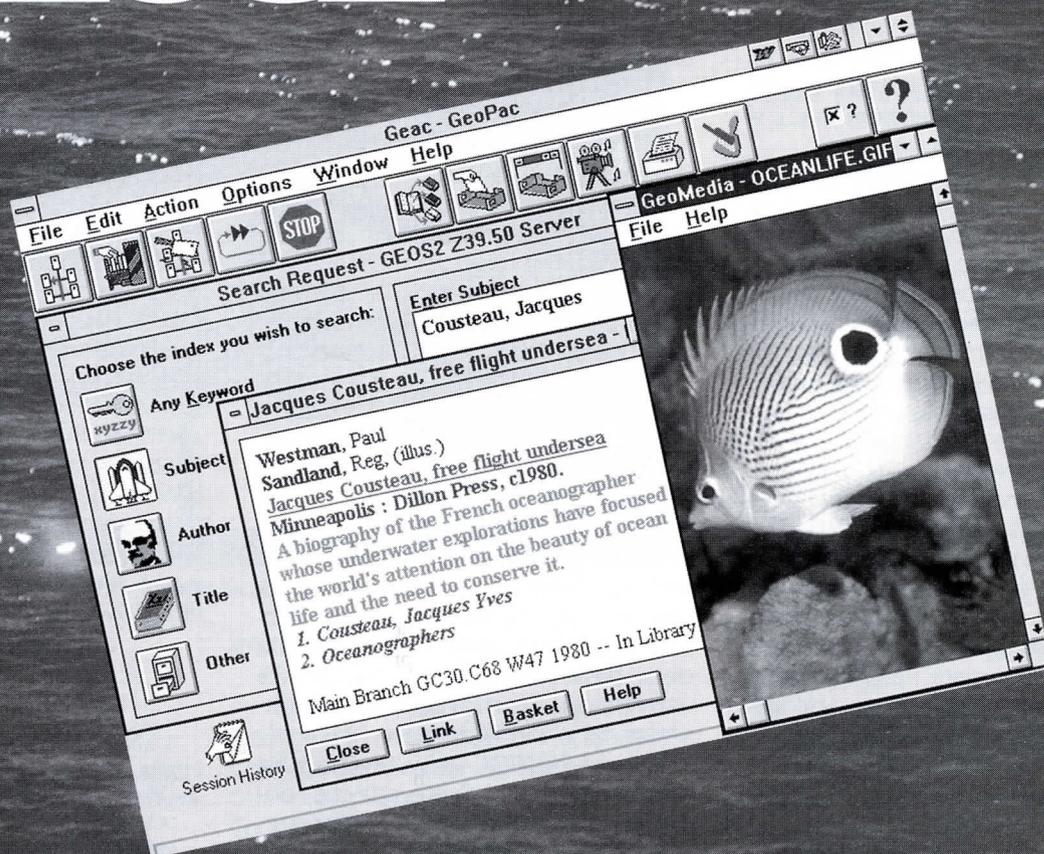
Workshop avanzati: *Linguaggio CCL avanzato*
Data: 30.01.96; 21.02.96; 26.03.96
Luogo: Bologna

CORDIS e le basi dati della RST
Data: 23/24.02.96; 28/29.03.96
Luogo: Bologna

TED base dati sugli appalti europei
Data: 15/16.02.96; 18/19.03.96
Luogo: Bologna

Per informazioni, contattare: Ermes Ridolfi, ENEA INF-DIFF. Fax: 051/6098084. Tel.: 051/6098127. E-mail: ridolfi@risc990.bologna.enea.it.

GEOS2



Con la nuova gamma Geos2, Geac offre ai suoi clienti una tecnologia di avanguardia sostenuta da norme di qualità e da un'esperienza riconosciuta.

I prodotti Geos2 mettono in evidenza la qualità dei sistemi Advance e PLUS caratterizzati da grande flessibilità, facilità di dialogo ed adattabilità della struttura Client/Server.

Geac

15, rue Charles Bertheau - 75013 Paris
Tél (1) 45 85 96 00 - Fax (1) 45 85 07 09
Informazioni : Brigitte Bert

Biblioteche e reti

a cura di Carla Basili

Prosegue il seminario introduttivo a Internet e alla informazione in rete, di cui la prima puntata è apparsa sul numero di maggio 1995.

Introduzione ad Internet: qualche termine tecnico per iniziare

Una volta ottenuta la linea e l'autorizzazione alla connessione con GARR (ovvero, la strumentazione opportuna e l'abbonamento ad un fornitore commerciale di servizi di Internet), il passo successivo è l'installazione del software necessario all'uso della rete. Il bibliotecario non è tenuto a saper svolgere questa attività e dovrà, nella maggior parte dei casi, ricorrere ad un supporto tecnico. Nella fase di installazione del software di rete, è possibile che vengano usati termini tecnici che potrebbero risultare sconosciuti ai "non addetti ai lavori"; a questo scopo ci sembra opportuno fornire un breve e sintetico glossario dei termini tecnici più utilizzati. – una *rete* è l'insieme di più calcolatori collegati tramite un mezzo di connessione, che può essere cavo coassiale, cavo a fibre ottiche, collegamento via satellite, o linea telefonica; ogni punto di connessione alla rete, cioè ogni calcolatore connesso, è un nodo della rete;

– un *sistema* è un computer di qualunque dimensione;

– un *host* è un nodo di rete che consente ai propri utenti di comunicare con altri *hosts* sulla rete; un *local host* è il calcolatore al quale la stazione di lavoro è direttamente connessa. Un *remote host* è un qualsiasi *host* sulla rete, escluso il *local host*;

– un *site* è una postazione di lavoro, che può anche consistere di un gruppo di nodi limitrofi (per es. entro un edificio o entro un campus universitario); ricorrono espressioni del tipo: sito web, sito ftp, sito gopher...; indicano nodi di rete sui quali è presente un server di tipo, rispettivamente, web, ftp, gopher;

– un *server* è un calcolatore che rende disponibili in rete dei servizi (per esempio la consultazione di un catalogo di biblioteca).

In questa direzione è il modello *client/server*, un metodo per fornire servizi in rete. In questo modello alcune risorse sono concentrate su macchine *server*, mentre l'elaborazione locale e la gestione dell'interfaccia risiedono su una macchina *client*. Cerchiamo di spiegare meglio questo concetto, ricorrendo ad una semplice analogia.

Una applicazione (per esempio l'interrogazione del catalogo o il prestito o l'elaborazione di un testo) si può assimilare ad un verbo transitivo: esiste una azione che viene esplicata su un oggetto. Nel caso dell'applicazione, il "predicato verbale" è rappresentato dal programma, mentre il "complemento oggetto" è rappresentato dai dati sui quali il programma opera. Nella programmazione tradizionale è una unica entità fisicamente residente su di un calcolatore. Nel caso della rete l'applicazione opera tra calcolatori diversi: si pensi, per esempio, alla ricerca per chiave su una base di documenti. Il calcolatore dal quale viene attivata la ricerca esegue il "predicato verbale", ma l'azione del "verbo" si esplica su un "complemento oggetto" residente su un diverso calcolatore connesso alla rete. Questa è la filosofia dell'architettura *client/server*, che vede appunto l'applicazione scomposta in due parti: una "azione" demandata al *client* che agisce su un "oggetto" residente sul *server*.

In termini tecnici:

– un *server* è un sistema o un processo che fornisce un servizio per altri sistemi o processi;

– un *client* è un sistema o un processo che richiede un servizio ad un altro sistema o processo. Tipicamente il *server* ed il *client* risiedono su sistemi diversi e comunicano in rete. Per accedere all'infor-

mazione in rete, l'utente finale usa un programma *client* comunicante con un programma *server*. Non è necessario per l'utente finale avere un proprio *server* per poter usare un *client*.

La rete appare dunque come una costellazione di nodi, alcuni dei quali sono *server*, altri *client*. Questa configurazione sancisce la fine dell'era dei terminali (privi di capacità di elaborazione locale), sostituiti dalle stazioni di lavoro e dai personal computer.

Questo modello di elaborazione si contrappone all'architettura cosiddetta "a stella", dove un terminale "muto" – privo cioè della capacità di elaborazione locale che possiede, per esempio, un personal computer – si collega ad un elaboratore che eroga servizi (*host*). Il terminale è completamente asservito all'elaboratore centrale, sia per il linguaggio di interrogazione (che è quello che l'elaboratore centrale usa ed impone), sia per il tipo di servizio (il terminale può utilizzare solo i servizi e le risorse informative che l'elaboratore centrale mette a disposizione). Nella singola sessione di lavoro, l'utente può accedere ad un unico *host* ed usufruire, quindi, di un servizio specifico. Questo tipo di architettura è "sbilanciata" a favore dell'*host*, il quale ne costituisce il fulcro.

La comunicazione tra calcolatori è regolata da un protocollo di comunicazione, le cui funzioni generali sono:

- definizione delle regole che governano lo scambio di messaggi;
- definizione del formato dei messaggi;
- definizione di corretti meccanismi di instradamento del messaggio lungo la rete;
- definizione delle modalità di trasmissione dei singoli bit.

È importante sottolineare che nelle ar-

chitetture "a stella" il protocollo di comunicazione era imposto dal calcolatore centrale a cui il terminale era collegato: il terminale doveva "parlare" la stessa lingua dell'host, altrimenti non poteva essere collegato (reti chiuse o proprietarie).

Il protocollo di comunicazione operante in Internet è il TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol) che realizza una configurazione di rete cosiddetta "aperta", nel senso che ogni tipo di calcolatore può essere connesso ad Internet (dal grande elaboratore al personal computer) e di ogni fornitore (Digital, Macintosh, IBM, ecc.); Internet è dunque una rete di calcolatori eterogenei dove ogni calcolatore ha pari "dignità" dal punto di vista della comunicazione, ha cioè diritto di operare con linguaggio e modalità propri (*peer-to-peer connection*). Questa "democrazia tecnologica" è una conquista dovuta al protocollo TCP/IP, il quale funge da minimo comune denominatore tra i linguaggi di calcolatori eterogenei.

Public domain software: molte delle risorse disponibili in Internet sono gratuite, incluso un vasto insieme di programmi che possono essere trasportati ed utilizzati sulla propria postazione di lavoro. Vedremo che tutto il software per realizzare l'accesso e l'uso di Internet è *public domain*. □

ABBIAMO RICEVUTO...

Pubblichiamo volentieri questo manifesto che nella sua prima stesura è stato inviato da Domenico Bogliolo ad AIB-CUR, la lista di discussione della Commissione Università Ricerca. Ci sembra che si tratti di un contributo senza dubbio originale (anche nello stile) a un dibattito molto attuale e interessante sui temi della professione e della funzione del bibliotecario di fronte alla sfida delle nuove tecnologie. Ogni commento o spunto di riflessione ulteriore sarà ben accetto e vi invitiamo a farcelo pervenire.

Manifesto

1. Finora i bibliotecari hanno giocato con Internet come utenti passivi, ma approfondendone struttura e obiettivi, e appropriandosi della conoscenza dei mezzi del suo funzionamento.
2. Da ora i bibliotecari devono diventare i protagonisti primari di Internet, utenti attivi che contribuiscono al suo sviluppo, creatori e organizzatori dell'informazione e dei dati che è opportuno che siano messi a disposizione del mondo.
3. Passare dall'analisi critica alla fantasia creatrice è il nostro obiettivo strategico, e acquisire gli strumenti che consentono l'evoluzione e la riproduzione del sistema

ne è quello tattico.

4. Dati e informazioni sono una delle risorse della produzione intellettuale e industriale che solo il bibliotecario può correttamente ed efficacemente gestire e organizzare.

5. Passare dall'enfasi posta sulla quantità dei dati e dell'informazione all'enfasi sulla qualità, efficacia ed efficienza della loro fruizione, perché organizzare la circolazione dei beni è più importante (e appagante) del limitarsi alla loro produzione.

6. Poiché la materialità del supporto all'informazione è inversamente correlata alla velocità e alla pervasività della sua diffusione, il raggio d'azione del bibliotecario deve espandersi fino a saper cavalcare le opposte sfingi della velocità dell'informazione e della consistenza fisica del supporto.

7. Non esistono per noi altre regole da seguire oltre a quelle valide per le discipline bibliografiche, biblioteconomiche e delle scienze dell'informazione e della comunicazione. I bibliotecari sono in grado di padroneggiarle nella loro interezza e complessità e hanno il dovere di farlo, perché il gran mare dell'informazione attende i suoi tritoni regolatori...

Domenico (Ingo) Bogliolo



Dynix Automated Library Systems

Dynix is the worlds leading library automation vendor with over 3,300 library organizations in 34 countries using Dynix library systems. It has been proven that Dynix is committed to client satisfaction by delivering superior service and products. Our goal is to be a partner with libraries and information providers throughout the world and create advanced information solutions that efficiently and effectively link people and information. Dynix strives to please our customers through a team approach to service. Our vision to be the world leader in delivering quality, full service solutions that give people an organization access to information, supply their need for knowledge, and enhance their quality of life. We will provide information to the world, create libraries with no limits, be a company active in global markets, merge databases and technology, and link people to information.

Our objectives are the same as yours, together we will achieve the same goal.

For further information on how Dynix can assist you in achieving your objectives, please contact:

Dynix Nederland BV

Mrs. A. Sick

Winthontlaan 182b

3526 KV Utrecht • Nederland

Tel. +31-30-2802111 • Fax +31-30-2897423

Sezione Toscana

La biblioteca fuori di sé

Si è tenuto il 12 e 13 ottobre 1995, presso l'Auditorium della Biblioteca Vallesiana di Castelfiorentino, il convegno "La biblioteca fuori di sé: storie di libri, lettori, balocchi e profumi".

Con questo originale titolo i promotori, l'AIB Toscana e il Comune di Castelfiorentino, hanno proposto alla riflessione e al dibattito di un folto pubblico il tema della biblioteca che esce dal proprio spazio fisico per andare alla ricerca di lettori, o, più esattamente, del tempo perduto della lettura. È stato il presidente del CER della Toscana, Claudio Di Benedetto, a proporre i termini del dibattito, in maniera invero originale: con un video ove si confrontavano due diverse concezioni della biblioteca: una più legata alle funzioni tradizionali, l'altra attiva nel cercare lettori anche e soprattutto fuori dalle mura, fisiche e burocratiche, dell'istituzione.

Un altro audiovisivo ha illustrato l'esperienza della biblioteca stellare di Castelfiorentino: una serie di punti di prestito disseminati sul territorio in base a una precisa riflessione sui tempi di vita dei tanti utenti potenziali e finora scoraggiati.

La bibliotecaria Stella Rasetti ha quindi illustrato i presupposti teorici dell'operazione: se la lettura è un'attività ritenuta antisociale, e l'organizzazione della vita quotidiana spinge sempre più a riempire il tempo libero di socialità, il tempo di lettura tenderà sempre più a farsi residuale, interstiziale. A partire da questa riflessione si è operato perché vi fosse piena disponibilità del libro in ogni momento disponibile del lettore (ma anche pieno rispetto per chi ha deciso di non leggere: la biblioteca stellare respinge l'accusa di pedagogismo).

Nel corso della prima giornata è quindi seguita l'esposizione di varie esperienze dello stesso tipo. Meris Bellei ha parlato della biblioteca multiethnica di Modena, rivolta ai residenti di lingua araba, Daniela Betti di Nonantola (Modena) ha esposto Bibliovox, ovvero l'apertura di un punto di esposizione di libri in discoteca. Varie le esperienze di "bibliote-

che in spiaggia" presentate: quella realizzata sul litorale genovese dal Centro sistema bibliotecario della Provincia, l'interessantissima "biblioteca a la platja" di Castelldefels presentata da Pedro Bravo, o, per restare in Toscana, quella di Cecina (Livorno).

Il rapporto tra lettura e viaggio alla base di un altro gruppo di progetti e realizzazioni: a Cologno Monzese la biblioteca ha proposto l'apertura di una rete di punti dentro la metropolitana, mentre a Gorgonzola, con il progetto Zazie, un bibliobus aspetta i pendolari alle uscite del metrò. Sempre un bibliobus porta i libri della biblioteca dell'Isolotto fin dentro i cortili condominiali delle periferie di Firenze. Di una biblioteca dentro le mura ha parlato invece Angela Barlotti del Servizio biblioteche della Provincia di Ravenna, cioè della lettura nel carcere. Tra le tante difficoltà, ha riferito Angela, c'è anche quella di un forte isolamento dagli altri colleghi, e l'assenza di attenzione della biblioteconomia ufficiale per questi aspetti.

La seconda giornata è stata riempita da una vivace tavola rotonda moderata da Massimo Belotti, direttore di «Biblioteche oggi», alla quale hanno preso parte Daniele Danesi, direttore della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia, il presidente dell'AIB Rossella Caffo, Susanna Giaccari, membro della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche, A. Chiarenza della Panizzi di Reggio Emilia, Roberto Mosi della Regione Toscana, Maria Luisa Stringa dell'Unesco.

La discussione, molto vivace e ricca di spunti anche polemici, ha evidenziato come non si debbano mettere in contrasto nella biblioteca pubblica le funzioni di struttura informativa con quelle di promozione della lettura, e che in ogni caso le linee guida dell'IFLA debbano essere di riferimento nella sperimentazione di nuovi servizi. È stato generalmente riconosciuto comunque che le esperienze presentate, al di là dei rischi teorici, hanno avuto effetti concreti positivi. Rossella Caffo ha in particolare ricordato l'impegno dell'AIB nei progetti europei per lo sviluppo della telematica nelle biblioteche pubbliche. In conclusione, su proposta della Biblioteca di Gorgonzola, è stato stilato un documento comune delle biblioteche che realizzano esperienze di

esportazione della lettura, nel quale si è proposto un coordinamento permanente delle "biblioteche fuori di sé", allo scopo di scambiarsi informazioni e costituire una banca dati di esperienze presso la Biblioteca di Castelfiorentino.

Carlo Paravano



«A.I.B. Notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 7, numero 12, dicembre 1995. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Fotografie: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1996: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1995 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 18 dicembre 1995.

SWETS

Il Vostro partner nella gestione dell'informazione scientifica

Servizio Abbonamenti

Fornisce su qualsiasi supporto, anche via Internet, pubblicazioni periodiche e seriali edite in qualsiasi parte del Mondo. Offriamo soluzioni informatiche per ogni tipo di automatizzazione della Biblioteca.

Servizio FAST®

Prezzo interno di abbonamento per i 5 più importanti paesi. Riceve dagli editori, controlla, reclama e inoltra per corriere alle biblioteche i fascicoli delle riviste straniere.

DataSwets

È la banca dati on-line che permette ricerche bibliografiche su oltre 130.000 titoli, di effettuare ordini, rinnovi, reclami e posta elettronica.

SwetScan

È il servizio di spoglio degli indici elaborati elettronicamente. Sono disponibili circa 15.000 titoli tra i quali individuare la propria lista personalizzata.

SwetDoc

È il servizio di consegna degli articoli segnalati in SwetScan, di cui è il naturale ed indispensabile completamento.

Stock Arretrati e Antiquariato

Dà accesso gratuito a oltre 140.000 fascicoli sciolti degli ultimi anni. L'Antiquariato conserva e reperisce su richiesta annate complete di riviste.

...tutto
con Swets

VIA CARDUCCI 12
20123 MILANO
Tel.: 02-8692790, 02-8056472,
fax: 02-8692677

Chiedeteci un
preventivo